



ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAVARDO
VIA DOSSOLO, 41 - 25085 - GAVARDO - BS
posta elettronica certificata bsic87400v@pec.istruzione.it sito web: www.icsgavardo.gov.it



Redatto dal collegio docenti e deliberato in data 14 gennaio 2016
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 14 gennaio 2016

Revisione a.s. 2018/2019: collegio docenti 30 ottobre 2018 e Consiglio d'Istituto il 17 novembre 2018

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

2016/2019

INDICE

PREMESSA	5
CONTESTO TERRITORIALE E SCELTE DIDATTICO-ORGANIZZATIVE	5
I comuni	5
Gavardo	5
Vallio Terme	5
Muscoline	6
Contesto sociale dell'Istituto	6
Le scuole	6
FINALITÀ DEL P.T.O.F.	9
MISSION (ciò che la nostra scuola è, che cosa fa e perché)	12
VISION (ciò che la nostra scuola vuole diventare)	13
L'IDENTITÀ STRATEGICA: PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI	13
Processi e obiettivi di processo	13
Obiettivi formativi e relativi campi di potenziamento in ordine di preferenza	17
Scelte conseguenti i risultati delle prove INValSI	18
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	19
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale (PNSD)	19
FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA	21
Discipline del curriculum obbligatorio	21
Ore settimanali per ciascuna disciplina	21
Criteri dell'organizzazione didattica della scuola primaria	22
FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	22
Ore settimanali per ciascuna disciplina	22
PROGETTI	23
Area dell'inclusione	23
1. Alunni diversamente abili	23
2. DSA	24
3. Alunni con altre categorie di disturbi	25
Progetto sportello di consulenza DSA-difficoltà di apprendimento e SPORTELLO PSICOLOGICO	25
Area dello svantaggio socio-economico-linguistico-culturale e integrazione	26
Area salute e prevenzione	26
Progetti nella scuola primaria	27
Progetti nella scuola secondaria di primo grado	28
Area continuità (orizzontale-verticale) e orientamento	29
Area valutazione (degli alunni e dell'istituto)	31
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	32
LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE	34
Premessa	34
1. I riferimenti normativi	35
2. La valutazione (Art. 1 D.lgs 62/2017)	35
3. I riferimenti pedagogici	35

4. L'oggetto della valutazione	36
5. Le finalità, i tempi e gli strumenti della valutazione	36
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	40
Premessa	40
a) La valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria	40
b) Criteri per la valutazione del comportamento	41
CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA	43
CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA	46
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	54
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ	55
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI	55
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO) E BES	56
CRITERI E STRUMENTI PER LA CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI	57
Scuola primaria	57
Scuola secondaria	59
MODELLI MINISTERIALI DI DOCUMENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE E DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	62
PROVE INVAISI	67
LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI	68
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	69
Scuola primaria	69
Scuola secondaria di primo grado	69
Assegnazione alle classi degli alunni ripetenti	69
PIANO DI MIGLIORAMENTO	69
Relazione tra RAV e Piano di Miglioramento	69
ORGANIGRAMMA	72
PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	78
FABBISOGNO DEL PERSONALE	79
Situazione attuale organico docenti di diritto	79
Fabbisogno organico di potenziamento in prospettiva	79
Situazione attuale e fabbisogno organico personale ata	80
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	80
ALLEGATI:	82
1. REGOLAMENTO D'ISTITUTO versione 2018 (sul sito)	82
2. REGOLAMENTO DISCIPLINA SCUOLA PRIMARIA versione 2018 (sul sito)	82
3. REGOLAMENTO DISCIPLINA SSPG versione 2018 (sul sito)	82
4. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (sul sito)	82
5. PAI aggiornato a dicembre 2018 (sul sito)	82
6. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI (sul sito)	82
7. PROTOCOLLO ALUNNI CON DSA (sul sito)	82
8. PROTOCOLLO CONTINUITÀ (sul sito)	82
9. PROFILO IN USCITA SSPG (CERTIFICATO COMPETENZE) (sul sito)	82
10. PIANO DI MIGLIORAMENTO E MONITORAGGIO 18/19 (sul sito)	82

11.	PIANO DI MIGLIORAMENTO 16/19 (sul sito)	82
12.	PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE versione 2018 (sul sito)	82
13.	VADEMECUM DOCENTI PER ALUNNI NON ITALOFONI (sul sito)	82

PREMESSA

La scuola autonoma è scuola della persona e della sua formazione integrale.

Le istituzioni scolastiche sono autonomie funzionali alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. A tal fine interagiscono tra loro e con le comunità locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento (**D.P.R. 275 1999, art. 1, comma 2**).

CONTESTO TERRITORIALE E SCELTE DIDATTICO-ORGANIZZATIVE

I COMUNI

Gavardo

Sito internet del Comune di Gavardo: www.comune.gavardo.bs.it

Gavardo è il paese più popoloso della Valle Sabbia, a poco più di venti chilometri dalla città di Brescia. E' adagiato sulle ondulate colline moreniche ad una altitudine media di 199 m.s.l.m. ed è attraversato dal fiume Chiese e dal Naviglio Grande.

Il nome del paese deriverebbe, secondo la maggioranza degli studiosi, dalla radice celto-germanica gawg-abwa (fiume, torrente); un'altra ipotesi lo fa risalire a nomi personali quali Cabardus o Gabuard che si sarebbero poi estesi al territorio.

Come centro abitato Gavardo si è sviluppato soprattutto nel fondovalle, chiuso a sud tra il corso del fiume Chiese e le pendici dei monti Budellone e S. Martino. Numerose sono le località che ne fanno parte: Marzatica, San Carlo, Bolina, Quanello, Rampeniga, Limone, Soraponte (Doneghe, Fostaga, Casalicolo, Soseto, Caderusso, Quarena, Magno, Borzina) e Soprazocco (San Biagio, San Giacomo, Bariaga, Piazze, Campagnola, Colombaro, Gazzolo, Benecco, Bussaga, Corti).

Definito "Porta della Valsabbia e del Lago di Garda", Gavardo è sede dell'unico ospedale di tutta la Valle Sabbia e del Centro Fiera che, fra le sue attività, ospita la fiera Campionaria del Primo maggio, che attrae ogni anno migliaia di visitatori.

Composto da decine di piccole frazioni sparse sulle circostanti colline moreniche, Gavardo offre interessanti spunti storico-artistici: la cinquecentesca Piazza Zanardelli con i suoi portici, la quattrocentesca chiesa di San Rocco all'ingresso sud del paese e le vecchie case (di cui una gotica) di via Capoborgo.

Di grande rilievo il museo archeologico di Valle Sabbia nel quale è conservato materiale di età preistorica e romana, tutti reperti frutto del lavoro di ricerca del locale Gruppo Grotte, che da ormai cinquant'anni si occupa di scavi archeologici nel territorio di Garda e Valsabbia. Il percorso espositivo offre una selezione di rinvenimenti relativi alla fauna pleistocenica del Buco del Frate, tra cui lo scheletro completo dell' "Ursus Spelaeus".

Vallio Terme

Sito Internet del Comune: www.comune.vallio Terme.bs.it

Vallio Terme è un piccolo borgo tranquillo situato in una verde vallata cinta dai monti Ere e Corvino a Nord, Olivo, Fontanelle e Tre Cornelli a sud, che, risalendo da Gavardo, arriva fino al colle di Sant'Eusebio ed è percorsa dal torrente Vrenda.

Sorge a 304 metri s.l.m., su una superficie di 15,0 Kmq. e dista 28 km dalla città.

Il nome di Vallio deriva forse dall'aggettivo "valleus" (vallivo) o dalla voce veneta "vaio" (stretta valle), ma c'è anche chi ipotizza la remota esistenza di un lago nella zona, che motiverebbe il termine "vallum" usato per indicare le difese erette dai popoli in età neolitica attorno alle proprie palafitte.

Il territorio prevalentemente forestale e agricolo è articolato in numerose località: Caschino, Case Nuove, Cereto, Gazzino, Oriolo, Porle, Sant'Eusebio (valico), Sconzane, Somagro, Sopranico.

Famoso per le proprietà terapeutiche della sua acqua, il paese ospita lo stabilimento termale "Castello" meta ogni anno del turismo del "benessere".

Altro luogo di particolare interesse artistico è il santuario della Madonna del Malgher, edificio eretto nel XVIII secolo, che ospita l'omonima effigie della Madonna.

Muscoline

Sito internet del comune: www.comune.muscoline.bs.it

Il comune di Muscoline sorge sulle colline dell'anfiteatro morenico del Garda ad un' altitudine compresa tra i 181 e i 366 metri s.l.m. Occupa un'area di circa 10 Kmq. e dista 26 Km. da Brescia.

Si compone di numerose frazioni: Chiesa (capoluogo), Longavina, Burago, Castrezzone, Cabianco, Morzone, San Quirico, Castello, Moniga del Bosco e Terzago, e di alcune località quali Canova, Tese, Singia e Fornasina.

CONTESTO SOCIALE DELL'ISTITUTO

Riguardo al contesto sociale, la comunità di Gavardo si caratterizza come multietnica (tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune sono: marocchini, rumeni, pakistani, albanesi, ghanesi, senegalesi ed ivoriani.)

L'attuale presenza di stranieri ammonta al 14% della popolazione nel comune su cui insiste la sede dell'Istituto Comprensivo, ma si differenzia in modo eterogeneo sul territorio del bacino d'utenza (nel comune di Vallio la presenza degli stranieri è del 7%).

Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti risulta essere medio-basso. L'amministrazione comunale di Gavardo offre numerosi servizi di mediazione e integrazione per favorire il superamento delle problematiche linguistiche e culturali.

Inoltre, offre luoghi e momenti di aggregazione attraverso il Centro di Aggregazione Giovanile (CAG), finanzia laboratori ludici, ricreativi e di sostegno scolastico volti anche a favorire la formazione dei ragazzi nel rispetto delle regole e della convivenza civile.

Durante il periodo estivo la progettualità del comune continua con il CRED (rivolto ai minori dai 6 agli 11 anni) e attività legate allo sport per rispondere alle esigenze delle famiglie.

Sul territorio è presente un servizio di assistenza domiciliare e scolastica (assistenti ad personam) per supportare la scuola e la famiglia in presenza di minori con disabilità fisiche e mentali.

LE SCUOLE



GAVARDO



L'Istituto Comprensivo di Gavardo si estende su un territorio piuttosto vasto, ricoprendo un'area di circa 29,5 kmq.

Consta di 6 plessi scolastici: 5 della Scuola Primaria (scuola primaria di Gavardo, di Sopraponte, di Soprazocco, di Muscoline e di Vallio Terme) e 1 della Scuola Secondaria di primo grado, ubicata nella sede centrale dell'Istituto.

SCUOLA PRIMARIA STATALE "DON LUIGI FERRETTI" di

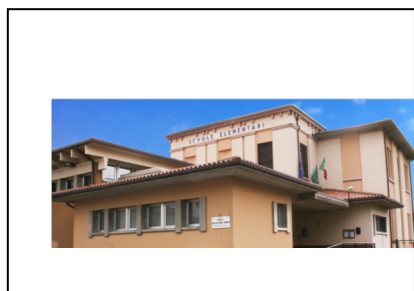
La scuola è dedicata a Monsignor Luigi Ferretti che fu nominato Parroco di Gavardo nel 1932.

Si prodigò nel promuovere attività educative all'interno del nuovo oratorio e fu molto amato e stimato dai suoi parrocchiani.

Via Dossolo, 35 – tel. 0365 374832 e-mail: primariagavardo@gmail.com

Orario di funzionamento attuale	TUTTE LE CLASSI A SETTIMANA CORTA (LUN - VEN)	ORARIO: 8,15 - 12,15; 14,15 - 16,15 TEMPO MENSA: 12,15 - 14,15
---------------------------------	---	--

SCUOLA PRIMARIA STATALE di SOPRAPONTE



Piazza Celestino Panizza, 19 - tel. 0365 34846 e-mail: primariasopraponte@gmail.com

Orario di funzionamento attuale	TUTTE LE CLASSI A SETTIMANA CORTA (LUN - VEN)	ORARIO: 8,00 - 12,00; 14,00 - 16,00 TEMPO MENSA: 12,00 - 14,00
---------------------------------	---	--

SCUOLA PRIMARIA STATALE di SOPRAZOCCO



Via S.Giacomo, 1 - tel. 0365 34431
e-mail: primariasoprazocco@gmail.com

Orario di funzionamento attuale	TUTTE LE CLASSI A 30 ORE	ORARIO: 8,00 - 13,00
---------------------------------	--------------------------	----------------------

SCUOLA PRIMARIA STATALE di MUSCOLINE



Piazza Roma, 11 - tel. 0365 373382
e-mail: primariamuscoline@gmail.com

Orario di funzionamento attuale	CLASSI PRIME E SECONDE: 2 sezioni a settimana corta DALLA CLASSE TERZA ALLE CLASSI QUINTE: orario dal lunedì al sabato, con tre rientri settimanali(Lunedì, mercoledì e venerdì)	ORARIO: 8,10 – 12,10;14,10 – 16,10
---------------------------------	--	------------------------------------

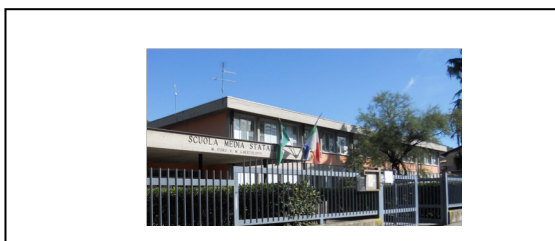
SCUOLA PRIMARIA STATALE di VALLIO TERME



Via Repubblica, 9 – Tel. 0365 370818 e-mail: scoalapando@tiscalinet.it

Orario di funzionamento attuale	TUTTE LE CLASSI A TEMPO PIENO (LUN – VEN)	ORARIO: 8,10 – 12,10; 14,10– 16,10 TEMPO MENSA: 12,10 – 14,10
---------------------------------	---	--

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. BERTELOTTI"



Via Dossolo, 41.

tel. 0365 32012 / 0365 31166

Orario di funzionamento attuale	TUTTE LE CLASSI A SETTIMANA CORTA (LUN – VEN) - 30 ORE	ORARIO: 8,00 – 13,50
---------------------------------	--	----------------------

Alunni frequentanti ottobre 2018

Plesso	Numero alunni	classi
Gavardo primaria	305	15
Sopraponte	77	5
Soprazocco	109	5
Vallio Terme	85	5
Muscoline	141	9
Scuola secondaria di primo grado	433	19

FINALITÀ DEL P.T.O.F.

Il P.T.O.F. rappresenta la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Per dare maggiore respiro e garantire azioni efficaci ed efficienti, la **Legge 107 del 13 luglio 2015** introduce la durata triennale del POF, che è rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato, infatti, sostituito dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione: l'intera progettazione del piano è consegnata nelle mani del Collegio Docenti, mentre gli atti di indirizzo definiti dal Dirigente Scolastico costituiscono la base da cui partire per l'elaborazione del P.T.O.F. Il Collegio Docenti provvede, dunque, alla elaborazione del documento fondamentale dell'istituzione scolastica in ordine a obiettivi, attività, organizzazione, progettazione e finalità della comunità educativa nel suo insieme, mentre l'approvazione del P.T.O.F. spetta poi al Consiglio d'Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio. Tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori.

Inoltre, il PTOF assume il carattere di una pianificazione accurata di tutte le risorse disponibili e prevede il controllo e la rendicontazione delle azioni intraprese, a garanzia di un'offerta formativa

di qualità. A tal fine, esso è strettamente legato al rapporto di autovalutazione scolastica (RAV), elaborato nello scorso anno scolastico, così come previsto dal D.P.R 80/2013. Questo documento è alla base del Piano di Miglioramento, anch'esso parte integrante del PTOF, attraverso il quale l'Istituzione scolastica si impegna strategicamente e in modo sistemico a perseguire una serie di azioni strutturali e coordinate per rispondere alle criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti. In questo senso il PTOF è strumento dinamico che si serve del ciclo PDCA (Plan, Do, Check; Act) nelle sue azioni, in vista del miglioramento continuo del servizio di istruzione erogato.

Il PTOF è disponibile sul sito web dell'Istituzione scolastica e non consegnato in cartaceo alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Bertolotti" di Gavardo (BSIC87400V), nella redazione del seguente PTOF:

- Si ispira all'Atto di indirizzo redatto dal Dirigente Scolastico, Maurizia Di Marzio (Prot. N.3519 del 30/09/2015). Parte dall'analisi della situazione socio-culturale e dai bisogni dell'utenza, in continuità con il Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2015/2016;
- Indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il fabbisogno di:
- Posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti;
- Posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Si ispira ai seguenti Principi educativi e di Progettazione:

1. **Autonomia scolastica.** Una scuola dell'autonomia dove vengono valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità, che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso. Una scuola dove vengono valorizzate l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.
2. **Progettazione.** Una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.
3. **Collegialità:** organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi Ambito, sottogruppi di

Team e di Consigli di classe

4. **Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo:** sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è un dovere professionale.
5. **Scuola attiva,** Lo studente è posto "al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi". In questa prospettiva i docenti dovranno "pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato" (Indicazioni Nazionali 2012, p.5). E ancora scuola costruttivista dove gli individui che vi operano (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, etc.) sono soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possono inventare soluzioni, che apprendono attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione.
6. **Ambiente di apprendimento.** Una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.
7. **Orientamento.** Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.
8. **Successo formativo.** Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui
9. **Personalizzazione.** Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e **piani educativi personalizzati**, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi d'istruzione.
10. **Servizio alle persone.** Una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale. Una scuola partecipata in cui la buona comunicazione fra gli utenti permette di trovare soluzioni condivise per garantire ai soggetti che apprendono il successo formativo.
11. **Diversità e inclusione.** Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.
12. **Comunità.** Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.
13. **Patto formativo.** Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.
14. **Rapporto con il territorio.** Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.
15. **Certificazione.** Una scuola capace di valorizzare le competenze di ciascuno proponendo percorsi di eccellenza e promuovendo la **cultura della certificazione**.
Per la formulazione della propria offerta formativa e per la strutturazione di tutte le attività educative e didattiche l'Istituto Comprensivo propone i seguenti criteri-guida:

Riflessione collegiale sui punti forti e sui punti deboli

- per valorizzare l'esistente e le esperienze fatte
- per individuare le criticità e superarle

- per aprirsi al cambiamento e all'innovazione

Partecipazione

- per coinvolgere attivamente i soggetti dell'apprendimento e dell'insegnamento
- per rispondere in modo adeguato ai bisogni di una utenza sempre più diversificata

Condivisione – collegialità – corresponsabilità

- per fronteggiare la complessità delle situazioni
- per condividere obiettivi, scelte educative, modelli organizzativi, interventi
- per far sì che il governo della scuola risulti distribuito e improntato alla responsabilità degli operatori e delle sue componenti e non alla delega.

Collaborazione

- per attivare azioni di sviluppo, di collegamento e connessione tra:
 - due ordini di scuola
 - gli ambiti disciplinari
 - la scuola e il territorio
- per orientarsi in modo coerente verso il medesimo obiettivo cioè il successo formativo dell'alunno inteso come persona

Flessibilità

- per ascoltare i bisogni dell'utenza
- per adeguare strategie e metodi ai bisogni espressi
- per soddisfare il principio del diritto alla formazione della persona ed allo studio

Coerenza

- di comportamenti e metodi in relazione agli obiettivi

Trasparenza

- vale a dire esplicitazione:
 - delle azioni in relazione alle finalità che ci si è proposti di raggiungere
 - dei mezzi con cui si opera
 - dei criteri utilizzati
- allo scopo di consentire, anche all'esterno, di:
 - misurare il raggiungimento degli obiettivi
 - misurare il grado di effettiva attivazione e svolgimento di quanto programmato.

Verificabilità

Si vuole far sì che il P.O.F. sia la carta che ricerca e pone in essere il miglioramento della scuola:

- predisponendo modalità e tempi di verifica e valutazione del P.O.F. stesso
- sottoponendolo ad azioni di controllo di qualità le sue stesse risorse o procedendo al monitoraggio di tutte le iniziative poste in gioco

Coinvolgimento delle famiglie

La famiglia come la scuola ha una responsabilità educativa: per il successo dell'alunno in quanto persona, è fondamentale la collaborazione fra queste due componenti, sia per quanto riguarda la formazione che l'informazione. Tale collaborazione si esplica in un vero e proprio "patto educativo" che sancisce l'alleanza scuola-famiglia. Per le proprie scelte educative l'Istituto Comprensivo individua tre criteri fondamentali cui le finalità e l'azione didattica si ispireranno:

1. CONOSCENZA = sapere = acquisizione di conoscenze, concetti, processi
2. COMPETENZA = saper fare = applicazione
3. COMPORTAMENTI = saper essere = interiorizzazione di atteggiamenti propositivi. Alla luce di queste tre dimensioni, il P.T.O.F., inteso nella corretta accezione di progetto/processo, attraverso tutta la sua articolazione cioè:
 - l'individuazione di tematiche portanti o filoni tematici
 - i progetti
 - il monitoraggio dell'integrazione
 - i percorsi disciplinari in verticale
 - i curricoli prescrittivi e opzionali
 - l'allargamento dell'offerta attraverso le educazioni

- i percorsi di continuità e orientamento tra più ordini di scuola
- i percorsi individualizzati

MISSION (CIÒ CHE LA NOSTRA SCUOLA È, CHE COSA FA E PERCHÉ)

La nostra scuola si pone come "scuola dell'educazione integrale della persona"; il suo compito è quello di accompagnare i ragazzi nella delicata fase evolutiva promuovendone la formazione come cittadini responsabili e aperti al mondo.

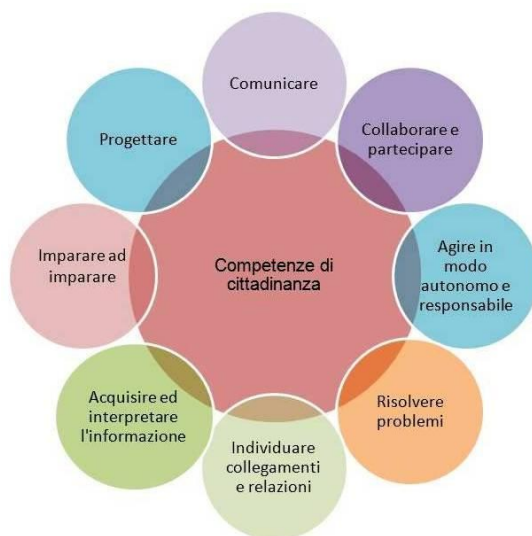
Tenendo conto della singolarità e complessità di ogni individuo, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle proprie capacità e delle sue fragilità, nelle fasi di sviluppo e formazione, il nostro Istituto pone lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali.

Sin dai primi anni di scolarizzazione i docenti definiscono le finalità della scuola a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

Particolare cura verrà dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti e alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

Le azioni educative e didattiche progettate dai docenti e condivise con le famiglie porranno le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita e forniranno le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole coerenti con l'evoluzione delle conoscenze.

Le scuole del nostro istituto attuano processi educativi finalizzati a promuovere tutte le dimensioni della persona e del futuro cittadino verso l'acquisizione delle 8 competenze-chiave definite dal Consiglio d'Europa nel 2006 e riportate nelle Indicazioni Nazionali del 4 settembre 2012:



Tali competenze sono tutte interdipendenti e sono centrate sul pensiero critico, sulla creatività, sull'iniziativa, sulla capacità di risolvere problemi, sulla valutazione del rischio, sulla capacità di prendere decisioni e sulla gestione costruttiva delle emozioni.



Dall'Anno Scolastico 2015/2016 l'Istituto Comprensivo di Gavardo, per le buone prassi attivate secondo il programma predisposto di concerto tra MIUR e UNICEF, ha ottenuto la certificazione di SCUOLA AMICA.

La "Scuola Amica" è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità

delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

La "Scuola Amica" è una scuola che pratica attivamente la solidarietà con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bambini in ogni parte del mondo.

La "Scuola Amica" è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, considera e prende in considerazione le idee e le opinioni degli studenti nei processi decisionali.

La "Scuola Amica" è una scuola in cui l'alunno è "coprotagonista" del proprio apprendimento, in cui l'organizzazione dell'apprendimento è impresa collaborativa: gli studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida che si affianca agli studenti.

La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità.

La "Scuola Amica" è una scuola che costruisce una rete territoriale di cui la scuola diventa nodo centrale.

La "Scuola Amica" è una scuola dove la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto viene attuata e vissuta quotidianamente, e per questo bambini e ragazzi ne diventano protagonisti.

VISION (CIÒ CHE LA NOSTRA SCUOLA VUOLE DIVENTARE)

1. Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente e inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa e organizzativa;
2. Potenziare gli apprendimenti in ambito linguistico e logico-matematico, per fornire gli strumenti indispensabili per un esercizio pieno di cittadinanza;
3. Potenziare l'ambito artistico-espressivo quale approccio per una crescita armoniosa della personalità e mediatore per lo sviluppo di senso di identità e rispetto di regole comuni;
4. Orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, per sviluppare le dimensioni del sapere, saper essere e saper fare;
5. Migliorare l'azione didattica e l'ambiente di apprendimento con l'utilizzo diffuso e intelligente delle tecnologie digitali;
6. Favorire il successo scolastico, anche per le fasce più deboli, portando gli esiti della scuola in linea con i riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi.
7. Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per garantire agli alunni l'apprendimento lungo tutto il corso della vita, l'occupabilità e la cittadinanza attiva;
8. Diffondere ad ogni livello la cultura dell'autovalutazione del sistema scolastico e della rendicontazione sociale.

L'IDENTITÀ STRATEGICA: PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), rivisto nel 2017 pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: **Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.**

Processi e obiettivi di processo

PRIORITÀ	ESITI PROVE INVALSI	TRAGUARDI	AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI ?
	• Migliorare i risultati nelle prove INVALSI, alla	- Migliorare dell'1% annuo rispetto alle	Curricolo, progettazione e valutazione	1- Creare e sperimentare un curriculum verticale per almeno cinque discipline,	- Gruppi disciplinari - Commissioni curricolo e

	Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico	scuole con ESCS simile.		fra cui italiano e matematica	didattica innovativa
				2-Identificare profili di competenze: predisporre e sperimentare rubriche valutative per almeno cinque discipline, fra cui italiano e matematica	- Gruppi disciplinari - Commissione curricolo e didattica innovativa
				3-Predisporre e somministrare prove di ingresso, intermedie e finali comuni per classi-ponte, in italiano e matematica	- Gruppi disciplinari
				4-Realizzare almeno due momenti di condivisione laboratoriale di buone pratiche distinti per ambiti disciplinari	- Gruppi disciplinari - Commissione curricolo e didattica innovativa
			Ambiente di apprendimento	//	//
			Inclusione e differenziazione	Diminuire del 10% il numero degli alunni provenienti da famiglie di origine straniera non ammessi alla classe successiva : Accrescere l'efficacia dei laboratori linguistico-funzionali rivolti ad alunni in situazione di prima e seconda alfabetizzazione	- Commissione interculturale - Progetto « famiglie indopachistane » - Translanguaging - Docenti : messa in atto del protocollo di accoglienza e buone pratiche di didattica inclusiva e laboratoriale
				Organizzare almeno un percorso alla SSPG e uno alla SP rivolto alla valorizzazione delle eccellenze	- Commissione continuità e orientamento - Gruppi di progetto
			Continuità e orientamento	//	//
			Orientamento strategico e organizzazione della scuola	//	//
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	//	//

			Integrazion e con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare del 10% gli accessi al registro elettronico da parte di famiglie di origine straniera : Migliorare la comunicazione formale/informale con le famiglie di origine straniera	- Commissione interculturale - Commissione continuità e orientamento - Docenti : tutti attraverso una comunicazione efficace, utilizzo dei mediatori linguistici al bisogno, implementazione protocollo di accoglienza, condivisione patto educativo di corresponsabilità
				Aumentare del 10% la visualizzazione del documento di valutazione quadrimestrale e da parte di famiglie di origine straniera : Migliorare la comunicazione formale/informale con le famiglie di origine straniera	Come sopra
				Ridurre del 10% il numero di assenze non giustificate da parte di famiglie di origine straniera : Migliorare la comunicazione formale/informale con le famiglie di origine straniera	Come sopra

PRIORITA'	ESITI PROVE INVALSI	TRAGUARDI	AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI ?
	- Migliorare i risultati nelle prove INValSI, alla Scuola Primaria e alla SSPG, negli ambiti linguistico e logico-matematico	- Migliorare dell'1% annuo rispetto alle scuole con ESCS simile.	Curricolo, progettazione e valutazione	1- Creare e sperimentare un curricolo verticale per almeno cinque discipline, fra cui italiano e matematica	- Gruppi disciplinari - Commissione curricolo e didattica innovativa
	- Ridurre gli esiti nel range inferiore nelle prove di italiano e	- Aumentare del 10% il numero di alunni che si collocano nelle fasce intermedie degli esiti nelle prove di italiano		2-Identificare profili di competenze: predisporre e sperimentare rubriche valutative per almeno cinque discipline, fra cui italiano e matematica	- Gruppi disciplinari - Commissione curricolo e didattica innovativa
				3-Predisporre e somministrare prove	- Gruppi disciplinari

	matematica nella SP e SSPG	e matematica nella SP e SSPG		di ingresso, intermedie e finali comuni per classi-ponte, in italiano e matematica	
				4-Realizzare almeno due momenti di condivisione laboratoriale di buone pratiche distinti per ambiti disciplinari	- Gruppi disciplinari - Commissione curricolo e didattica innovativa
			Ambiente di apprendimento	//	//
			Inclusione e differenziazion e	Diminuire del 10% il numero degli alunni provenienti da famiglie di origine straniera non ammessi alla classe successiva : Accrescere l'efficacia dei laboratori linguistico-funzionali rivolti ad alunni in situazione di prima e seconda alfabetizzazione	- Commissione intercultura - Progetto « famiglie indo pachistane » - Translanguaging - Docenti : messa in atto del protocollo di accoglienza e buone pratiche di didattica inclusiva e laboratoriale
				Organizzare almeno un percorso alla SSPG e uno alla SP rivolto alla valorizzazione delle eccellenze	- Commissione continuità e orientamento - Gruppi di progetto
			Continuita' e orientamento	//	//
			Orientamento strategico e organizzazione della scuola	//	//
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	//	//
			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare del 10% gli accessi al registro elettronico da parte di famiglie di origine straniera : Migliorare la comunicazione formale/informale con le famiglie di origine straniera	- Commissione intercultura - Commissione continuità e orientamento - Docenti : tutti attraverso una comunicazione efficace, utilizzo dei mediatori linguistici al bisogno, implementazione protocollo di

					accoglienza, condivisione patto educativo di corresponsabilità
				Aumentare del 10% la visualizzazione del documento di valutazione quadrimestrale da parte di famiglie di origine straniera : Migliorare la comunicazione formale/informale con le famiglie di origine straniera	Come sopra
				Ridurre del 10% il numero di assenze non giustificate da parte di famiglie di origine straniera : Migliorare la comunicazione formale/informale con le famiglie di origine straniera	Come sopra

Attraverso il confronto critico all'interno di un corpo docente che si sta rivelando sempre più consapevole è possibile riorientare le azioni didattico-formative esistenti e strutturarle in un canale condiviso e comune volto a promuovere il successo formativo di tutti.

Mediante la revisione e condivisione degli strumenti didattico-metodologici, la comunità scolastica ha la possibilità di rendere visibile, controllabile, misurabile e modificabile il proprio lavoro.

Una criticità emergente, anche rispetto al recente passato, soprattutto nei plessi del capoluogo, è un ripiegamento delle comunità di origine straniera su sé stesse, con conseguente ricaduta fortemente negativa sulle possibilità della scuola di garantire il successo formativo e lo sviluppo funzionale della personalità di tutti e di ciascuno, impossibile senza l'azione sinergica con le famiglie e di cui presupposto necessario resta una comunicazione efficace in lingua italiana, limitando lo spreco di risorse interne.

La nostra priorità va nel miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, quale sfondo comune e unitario a partire dal quale ripensare l'azione didattica in termini di progettazione per competenze condivisa e di raccordo, tanto orizzontale quanto verticale, fra scuola primaria e secondaria di primo grado.

I risultati delle Prove INValSI sia nell'ambito logico-matematico che in Italiano si posizionano generalmente al di sotto della media nazionale e regionale a parità di background socio-culturale e, rispetto ai riferimenti regionale, di macro-area e nazionale, vi è una maggiore concentrazione di risultati nelle fasce più basse di prestazione.

La variabilità tra le classi è difficilmente modificabile, a causa delle forti disparità socio-economico-culturali fra i diversi plessi dell'istituto, almeno a livello di Scuola Primaria.

Obiettivi formativi e relativi campi di potenziamento in ordine di preferenza

(come da delibera n°12 del 28 settembre 2015 del Collegio Docenti)

Obiettivi formativi	Campi di potenziamento
Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo,	1- Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità.

potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore e l'applicazione delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	
Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	2- Potenziamento linguistico
Potenziamento delle competenze matematico- logiche e scientifiche.	3-Potenziamento scientifico
Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	4- potenziamento artistico e musicale
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7 lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e di aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.	6-potenziamento laboratoriale
Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	5- potenziamento motorio

Scelte conseguenti i risultati delle prove INValSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2 del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e matematica) ha messo in luce:

Punti di forza	Punti di debolezza
La variabilità degli esiti all'interno delle classi generalmente inferiore rispetto ai riferimenti.	Resta un'elevata variabilità dei punteggi tra le classi, soprattutto in matematica per la seconda e matematica e italiano per la

	<p>quinta; questo si motiva con la rilevante disparità del contesto socio-culturale di provenienza fra la sede centrale, che presenta tutte le problematiche tipiche delle zone di transito, e le sedi periferiche, che hanno un'utenza di livello generalmente di qualità superiore. I risultati continuano a essere sotto la media regionale, così come l'effetto scuola è, tendenzialmente, leggermente negativo, per l'elevata presenza di disagio sociale, documentata e documentabile. I risultati continuano a essere inferiori rispetto alle scuole con contesto socio-economico-culturale simile, anche perché vi è un ripiegamento di alcune comunità culturali su di sé, con conseguenti problematiche di comprensione linguistica. Gli esiti, inoltre, tendono a peggiorare con il progredire (a eccezione di matematica nelle terze SSPG, versus Italia)</p>
--	---

Al fine di migliorare i risultati, è opportuno incentrare la progettazione didattica sulla verticalizzazione del curriculum, sullo sviluppo delle competenze, creando prove comuni e descrittori di competenze con conseguente trasparenza e rendicontabilità dell'offerta formativa. Sarà importante proporre compiti di realtà nella didattica quotidiana, sollecitare negli alunni opportune strategie meta cognitive e progettare azioni di recupero mirate per gli alunni BES che rappresentano una fascia importante all'interno del nostro Istituto. La formazione dei docenti in vista della costruzione di una vera comunità di pratiche rappresenta un'altra leva strategica del miglioramento nei risultati delle prove Invalsi.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Per rispondere alle emergenze dei nostri tempi, l'art. 1, comma 16 della Legge 107/2015 recita così: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art. 5" della Legge recante misure contro il cosiddetto "femminicidio".

Lo sfondo di riferimento, tanto di rango costituzionale (Costituz. Art. 3) quanto presente nei documenti di scuola (Indicazioni Nazionali 2012) è costituito dai valori profondi della cultura e della democrazia occidentali per cui la persona stessa è un valore e la vita umana sacra. Questo sfondo rappresenta il comun denominatore che permette alla scuola di accogliere le differenze di ognuno (culturali, etniche, di genere, di stile cognitivo, etc.) e di farne dei punti di forza invece che di divisione.

La missione della scuola è di garantire ad ognuno gli strumenti per "il pieno sviluppo della persona umana" e per la "partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3 Cost.)

I processi educativi messi in atto nella scuola sono intenzionalmente progettati e assunti per l'acquisizione di quelle competenze chiave di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale che garantiscono autonomia della persona e partecipazione attiva alla vita sociale. Il nostro Istituto si impegna a garantirli ed a promuovere negli alunni rispetto per sé e per gli altri, autonomia di giudizio e riconoscimento degli stereotipi culturali.

Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale (PNSD)

Per supportare l'attuazione della Legge 107/2015, "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico

di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale.”.

La prospettiva dell'utilizzo delle ICT (information and communication technologies) è quella di trasformare la didattica attraverso un uso intelligente della tecnologia: la dimensione pedagogica è sottostante alla cosiddetta "rivoluzione digitale". Il riferimento è a una didattica attiva e cooperativa, che parta realmente dal soggetto che apprende in una dimensione sociale di condivisione e di validazione della conoscenza.

In una prospettiva ecologica e integrata, l'idea guida dell'innovazione a scuola è quella di integrare l'uso delle tecnologie nella pratica quotidiana, in modo da renderne il loro uso naturale per gli

allievi, al fine di perseguire il successo formativo anche attraverso l'individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti.

All'interno del PNSD, è stata individuata la figura di Animatore Digitale con le seguenti funzioni:

1. Formazione interna: stimolare la formazione del personale scolastico, organizzando laboratori e coinvolgendo tutti nelle attività di formazione;
2. Coinvolgimento della comunità scolastica: coinvolgere gli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività previste dal PNSD, anche attraverso momenti condivisi dalle famiglie;
3. Creazione di soluzioni innovative: cioè individuare soluzioni per innovare la didattica, da diffondere negli ambienti della scuola (come per esempio l'uso di particolari strumenti in dotazione all'Istituto), oppure informare su metodologie e pratiche innovative diffuse in altre scuole, costituire un laboratorio di *coding* per gli studenti.

Tale piano è stato ulteriormente ampliato secondo le fasi seguenti:

- a.s. 15/16 "Team per l'innovazione digitale" (3 docenti, 2 ATA, 1 tecnico, DS e DSGA)
- a.s. 16/17 Bando "Snodi formativi" (10 docenti e 2 ATA impegnati nella formazione alle nuove tecnologie).

La scuola ha partecipato ai seguenti PON:

- 1) Avviso 9035 del 13/07/2015 (Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN);
- 2) Avviso 12810 del 15/10/2015 (Realizzazione di ambienti digitali per la scuola);
- 3) Avviso 10862 del 16/09/2016 (Avviso pubblico "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche");
- 4) Nota 950 del 31 gennaio 2017 - Avviso quadro PON per la scuola: 10 azioni MIUR, ottenendo ad oggi il finanziamento per i progetti "Competenze di base", "Cittadinanza globale" e cittadinanza digitale";
- 5) Avviso 4395 del 09 marzo 2018 (Avviso pubblico "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio - 2 edizione)

La nostra scuola è risultata in posizione utile per il finanziamento dell'Atelier Creativo ed è stato realizzato presso la scuola primaria di Gavardo.

All'interno del PNSD il nostro Istituto ha ottenuto il finanziamento per il progetto "Biblioteche innovative".

Inoltre, la scuola, in rete con altre, aderisce a iniziative di formazione per l'uso didattico delle nuove tecnologie. Vista la sistemazione della rete, sarà incoraggiato il sistema BYOD ("Bring Your Own Device"): ognuno (alunno, docente, ecc.) potrà portare a scuola e usare un proprio dispositivo personale con cui operare e connettersi in rete.

Il registro elettronico è una realtà da tre anni; la segreteria è fornita di "Segreteria Digitale" e sono già stati organizzati corsi di formazione ad hoc; dall'anno scolastico 16/17 tutto il personale scolastico fruisce di una piattaforma per le pratiche amministrative e di gestione dei progetti/commissioni.

Inoltre, il supporto informatico costituisce uno strumento compensativo per alunni DSA e, contemporaneamente, un mezzo indispensabile per gli alunni diversamente abili e per quelli di cittadinanza non italiana. Di conseguenza, le ICT sono da vedersi anche come strumenti al

servizio dell'integrazione e dell'inclusione: potrebbero essere impiegate anche per favorire un maggiore dialogo ed una migliore e fattiva collaborazione tra i docenti della primaria e della secondaria di primo grado, in una prospettiva di verticalizzazione del curriculum. Si potrebbe incoraggiare lo scambio di informazioni costituendo una banca dati delle programmazioni e dei materiali didattici dei vari ordini di scuola, in modo che il profilo in uscita della primaria coincida davvero con i prerequisiti richiesti dai docenti della secondaria di primo grado, soprattutto per gli allievi stranieri e, in generale, BES.

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria accoglie e valorizza le diversità individuali, promuove lo sviluppo della personalità, educa ai principi fondamentali della convivenza civile e ha il fine di fare acquisire, sviluppare, consolidare le conoscenze e le abilità di base.

Valorizzazione dell'autonomia personale

Sviluppo della libertà di pensiero. Rispetto dei valori.

Accettazione della novità.

Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni, creando un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli.

Sviluppo delle competenze

Sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche.

Sviluppo della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà.

Sviluppo dell'apprendimento attraverso "l'imparare ad imparare".

Sviluppo di tutte le attività cognitive del bambino. Sviluppo di processi metacognitivi di rielaborazione e di riflessione.

Sviluppo dei principi fondamentali della convivenza

Valorizzazione delle diversità, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà nei confronti di tutti.

Conoscenza delle regole del vivere insieme.

Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà.

La scuola primaria, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il curriculum, predispone collegialmente un progetto unitario, trasversale e progressivo che ricomponde le grandi aree della conoscenza.

Il curriculum intende potenziare le esperienze e le conoscenze degli alunni attraverso attività individuali e laboratoriali, il lavoro collaborativo e cooperativo, valorizzando le conoscenze e le competenze di ciascuno.

Discipline del curriculum obbligatorio

Attualmente nella scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Gavardo funzionano due modelli orario:

- 30 ore settimanali
- 40 ore settimanali comprensive del tempo mensa (tempo pieno, funzionante nel plesso di Vallio Terme e in una sezione della scuola primaria "Monsignor Ferretti" di Gavardo)

Ore settimanali per ciascuna disciplina

DISCIPLINA	Cl. 1a	Cl. 2a	Cl. 3a	Cl. 4a	Cl. 5a
Italiano	8	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Matematica	7	7	7	7	7
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2

Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Motoria	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Immagine	2	2	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2

Le educazioni alla cittadinanza, stradale, ambientale, all'affettività, alla salute e alimentare sono da considerarsi trasversali ai diversi ambiti disciplinari.

Criteri dell'organizzazione didattica della scuola primaria

TEMPI

All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente Scolastico redige l'orario delle lezioni operando, nel limite del possibile, per:

- evitare concentrazioni di ore di una stessa disciplina in una giornata;
- rispettare l'alternanza delle fasce orarie tra tutti gli insegnanti presenti nelle classi.

GRUPPI

Oltre all'intero gruppo-classe, i docenti rivolgono la loro azione didattica a favore di:

- piccoli gruppi di alunni per il recupero;
- due o più gruppi, indipendentemente dalle classi di appartenenza, per meglio organizzare determinate attività;
- gruppi di semiclasse per l'utilizzo di laboratori.

FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado:

Accoglie gli studenti dalla fanciullezza all'adolescenza, orientandoli verso scelte consapevoli.

Implementa la capacità di partecipazione ai valori della cultura e della civiltà.

Attraverso le conoscenze li guida nell'acquisizione di competenze spendibili nelle svariate situazioni di vita quotidiana.

Offre esperienze volte a sviluppare senso critico e rispetto per la diversità.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, condizione essenziale per organizzare le proprie conoscenze e le abilità acquisite.

Ore settimanali per ciascuna disciplina

Sulla base di quanto approvato dagli Organi Collegiali, il quadro orario settimanale e le ore curriculari risultano così articolate:

Disciplina	Ore settimanali di insegnamento
Italiano	ore 6
Storia	ore 2
Geografia	ore 2
Matematica	ore 4
Scienze	ore 2
Tecnologia	ore 2
Inglese	ore 3
Tedesco	ore 2
Arte e immagine	ore 2
Educazione motoria	ore 2
Musica	ore 2
IRC	ore 1
Totale	ore 30

PROGETTI

Tenuto conto dei diversi aspetti emersi dal RAV, delle caratteristiche dell'utenza, dei bisogni rilevati, il Collegio dei Docenti ha evidenziato alcune aree di progetto per il triennio, in continuità con il POF 2015/16.

AREA DELL'INCLUSIONE

1. Alunni diversamente abili

Normativa di riferimento:

- Legge 104/1992
- C.M. 199 del 28/7/1979
- C.M. 25 del 3/9/1985
- D.Lgs 66 del 13/04/2017

Soggetti che concorrono al processo di inclusione:

- Dirigente scolastico
- GLI
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Specialisti ASL (neuropsichiatra, psicologo, pedagogo, logopedista, psicomotricista, fisioterapista...)
- Assistenti educatori
- Genitori dell'alunno
- Il gruppo classe

Il Profilo dinamico funzionale e il Piano Educativo Individualizzato per l'alunno diversamente abile

A seguito della segnalazione e della certificazione dell'alunno in situazione di handicap, sulla base della Diagnosi Funzionale redatta da parte degli specialisti ASL, la scuola, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti e sulla base delle diverse competenze, si attiva per la stesura:

- del Profilo dinamico funzionale
- del Piano Educativo individualizzato.

L'Istituto adotta i modelli proposti dall'Ufficio scolastico provinciale.

Tali documenti sono redatti dal Consiglio di Classe e dal team docente e vi si definiscono le linee educative, didattiche, metodologiche, valutative e organizzative dell'intervento attuato per favorire l'inclusione dell'alunno.

Il Profilo dinamico funzionale e il Piano Educativo Individualizzato sono condivisi con la famiglia che li sottoscrive.

Azioni e progetti specifici

Il Piano per l'offerta formativa prevede la realizzazione, nel corso dell'anno scolastico, di azioni e progetti specifici, che possano favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili:

- Progetti di accoglienza, per favorire l'inserimento dell'alunno nel nuovo grado scolastico, effettuati in due tempi diversi, durante l'ultimo bimestre dell'anno scolastico e nelle prime settimane dell'anno scolastico successivo;
- Incontri fra insegnanti dei due ordini di scuola per il passaggio accurato delle informazioni circa i percorsi individualizzati già realizzati e la progettazione dell'intervento successivo;

- Progetti specifici
Il protocollo di accoglienza per alunni in disabilità è in allegato al PTOF.

2. DSA

Normativa di riferimento:

- *L. 170 dell' 8.10.2010. Norma primaria di riferimento per D.S.A.*
- *D.M. n. 5669 del 12.07.2011. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*
- *C.M. n. 8 del 6 marzo 2013*

Soggetti che concorrono al processo di inclusione:

- Dirigente scolastico
- GLI
- Docenti
- Specialisti ASL (neuropsichiatra, psicologo, pedagogo, logopedista...)
- Genitori dell'alunno

L'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento

Nell'art. 3, comma 3, della legge 170/2010, si legge:

"E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti".

In quest'ottica il nostro istituto, già da alcuni anni, ha attivato un progetto di screening, per l'individuazione precoce delle difficoltà e dei disturbi di apprendimento.

A chi è rivolto:

a tutti gli alunni della Scuola Primaria e dall'anno scolastico 17/18 agli alunni della scuola secondaria di primo grado

Da chi è attivato:

da tutti gli insegnanti di classe e coordinato dal referente d'istituto per l'ambito dei DSA.

Tempi:

Prima fase: entro (la fine di Ottobre) metà novembre

Somministrazione a tutti gli alunni della scuola primaria, dalla classe I II alla classe V e della scuola secondaria della classe I delle seguenti prove collettive/prove di ingresso:

- prova di comprensione MT
- prova di dettato (Cornoldi – Tressoldi)
- ACMT parte collettiva

Somministrazione della prova MT di lettura:

- a tutti gli alunni della classe II e III della scuola primaria e degli alunni di classe I della scuola secondaria;
- agli alunni delle classi IV e V che presentano particolari difficoltà.

Al termine della somministrazione delle prove viene fatta un'analisi approfondita dei dati raccolti e il gruppo docente convoca i genitori degli alunni per i quali si sono evidenziate particolari difficoltà al fine di concordare:

- eventuali percorsi di potenziamento e consolidamento delle abilità deficitarie attivabili con risorse della scuola;
- eventuale approfondimento diagnostico presso le ASL territoriali di competenza.
- Fasi successive: durante l'intero anno scolastico.

Durante l'intero anno scolastico sono monitorati gli alunni che presentano particolari difficoltà e può essere richiesto ai genitori di poter somministrare eventuali prove di approfondimento

in vista dell'invio per un percorso diagnostico.

Obiettivi:

- individuare precocemente i possibili disturbi specifici dell'apprendimento, per attivare un percorso diagnostico;
- osservare le abilità di base dell'alunno (lettura, scrittura, calcolo) attraverso strumenti standardizzati;
- attivare percorsi di potenziamento e consolidamento delle abilità di base, in presenza di difficoltà specifiche.

Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA

A seguito dell'acquisizione di una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia e disgrafia), la famiglia deposita la documentazione specifica alla segreteria della scuola.

I docenti del consiglio di classe e del team docente, dopo aver analizzato la documentazione, si attivano per la stesura di un Piano didattico personalizzato, allo scopo di individuare le azioni educative, didattiche, metodologiche, valutative e organizzative necessarie al successo formativo

dell'alunno. In tale progetto saranno inoltre indicati compensativi e le misure dispensative resi necessari per il raggiungimento delle competenze previste dal percorso d'apprendimento.

Il Piano è sottoscritto dai genitori dell'alunno entro il 30 novembre in modo congiunto con i docenti di classe e il Dirigente Scolastico o suo delegato.

Il Piano didattico personalizzato viene redatto anche per gli alunni che sono in attesa di una diagnosi presso le strutture di competenza.

L'Istituto adotta il modello di PDP proposto dall'Ufficio scolastico provinciale.

3. Alunni con altre categorie di disturbi

La normativa sui BES precisa che la scuola si deve attivare con azioni di inclusione e personalizzazione anche per alunni che presentano disturbi non riconducibili né alla legge 104/92, né alla legge 170/2010, quali ad esempio:

1. il disturbo del linguaggio
2. i disturbi delle aree non verbali
3. il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
4. il funzionamento cognitivo limite.

I consigli di classe e i team docenti attivano, anche per questi alunni Piani Didattici Personalizzati, allo scopo di individuare le azioni educative, didattiche, metodologiche, valutative e organizzative necessarie al successo formativo dell'alunno. In tale progetto saranno inoltre indicate gli strumenti compensativi e le misure dispensative resi necessari al raggiungimento delle competenze previste dal percorso d'apprendimento.

Il Piano Didattico Personalizzato è predisposto dai docenti, sentita la famiglia e, all'occorrenza, gli specialisti.

Il Piano è sottoscritto dai genitori dell'alunno in modo congiunto con i docenti di classe e il Dirigente Scolastico o suo delegato.

PROGETTO SPORTELLO DI CONSULENZA DSA-DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SPORTELLO PSICOLOGICO

Per l'anno scolastico 2018-2019 nell'IC di Gavardo sarà disponibile uno sportello rivolto ai genitori e ai docenti, finalizzato ad individuare precocemente difficoltà e ostacoli nel percorso formativo dell'alunno, così da predisporre interventi adeguati ad eliminarli o, quantomeno, a ridurre l'impatto. Sostenere il bambino/a, ragazzo/a di oggi nel raggiungimento del massimo di autonomia possibile e in un percorso formativo di successo significa garantire benessere complessivo della persona/alunno e della sua famiglia e il raggiungimento delle tappe di maturazione necessarie a realizzare un positivo progetto di vita. Crediamo che cultura dell'ascolto e voglia di capire siano alla base di una efficace sinergia educativa scuola-famiglia.

Compiti e funzioni

- Offerta di uno spazio di ascolto ad insegnanti e genitori della scuola primaria e SSPG.
- Osservazione, rilevazione e analisi delle problematiche emergenti e, laddove necessario, indicazioni per l'attivazione di interventi specifici.
- Offerta di uno spazio di consulenza agli insegnanti, fornendo strumenti di rilettura delle situazioni relazionali e comunicative all'interno del gruppo classe.
- Facilitazione del lavoro di rete: collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali competenti nella presa in carico dei soggetti con difficoltà specifiche.

Risorse

- Interne/o esterne alla scuola

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE E INTEGRAZIONE

Il Protocollo di Accoglienza e Integrazione è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF, predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione, l'inserimento e le attività didattiche per gli alunni con cittadinanza non italiana.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'integrazione, individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene interpretato e rivisto sulla base delle esigenze; la sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 dei DPR 31/8/99 n. 394, nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 4233 del 19 febbraio 2014 e Nota Miur n. 5535 del 9 settembre 2015).

È stato redatto un vademecum per i docenti con le indicazioni da seguire per favorire una efficace accoglienza e inclusione degli alunni neo-arrivati.

Dall'anno scolastico 2017/2018 è stato redatto dalla commissione intercultura un PDP specifico per gli alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale.

AREA SALUTE E PREVENZIONE

A tale riguardo, il nostro Istituto si prefigge di garantire ogni anno un percorso di educazione alla salute differenziato per i due ordini scolastici e per classi e realizzato in collaborazione con le Amministrazioni comunali.

Quest'area è stata potenziata prevedendo tanto un referente per il bullismo e il cyber bullismo quanto una funzione strumentale. Le azioni vengono riassunte nel "Piano benessere e salute" qui di seguito illustrato.

PIANO BENESSERE E SALUTE

La scuola è per i ragazzi un luogo di relazioni sociali e il suo compito è propriamente di assicurare loro il successo formativo inteso come integrale e originale formazione della personalità. Dunque la scuola, in quanto agenzia educativa, non fornisce solo strumenti per accrescere le conoscenze, ma ha la responsabilità di formare ed educare sviluppando modi di essere, atteggiamenti, valori.

L'apprendimento e la relazione sono le dimensioni fondamentali per lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti. Le stesse abilità sociali ed emotive agiscono anche da fattori protettivi dei comportamenti a rischio (es. bullismo, abuso di sostanze..). In questa prospettiva il nostro Istituto intende promuovere un benessere dello studente introducendo nelle attività curricolari una serie di attività didattiche finalizzate ad aiutare gli alunni ad identificare e gestire il proprio mondo emozionale.

I progetti che si attuano fin dalla scuola primaria intendono aiutare gli studenti a conoscere sé stessi, ad attivare relazioni interpersonali positive con i pari e con gli adulti, valorizzando i differenti canali di comunicazione allo scopo di facilitare il contatto e l'autenticità nel rapporto con sé stessi e con gli altri.

Lo stesso fenomeno del bullismo ha cause che sono da ricercarsi non solo nella personalità dei

giovani bulli, ma anche nei modelli familiari cui si ispirano, negli stereotipi imposti dai mass-media, nella società di oggi troppo disattenta alle relazioni sociali.

Bullismo e cyberbullismo (o bullismo on-line) sono modalità distorte di relazione attraverso le quali i bulli cercano la loro autorealizzazione, per questo motivo gli interventi educativi non possono limitarsi ad essere integrativi ed eccezionali ma è nell'attività quotidiana con i docenti che i giovani apprendono il valore della diversità, il rispetto degli altri, l'importanza di regole di convivenza condivise e imparano ad affrontare i conflitti invece di negarli.

Il mondo digitale e virtuale rappresenta una enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale pertanto appare sempre più necessario promuovere anche l'educazione ai media e l'uso consapevole delle tecnologie digitali con l'obiettivo di accrescere e rafforzare il senso di legalità.

Risorse e prassi consolidate del nostro Istituto

- Presenza di Funzioni Strumentali per inclusione/disagio: Bes, Intercultura, Benessere e salute (referente per bullismo e cyberbullismo).
- Presenza di uno sportello aperto ai docenti e famiglie su DSA
- Collaborazione al progetto di inclusione "Fratelli per Sport"
- Iscrizione dell'Istituto a "Generazioni Connesse" ed elaborazione del documento Policy e-Safety contenente indicazioni operative.
- Presenza di un attivo e collaborante Comitato Genitori
- Presenza di specifici progetti su temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione
- Partecipazione al progetto "Scuola Amica" UNICEF-MIUR
- Attivazione di diversi progetti di educazione alla convivenza civile
- Progetti PON 2014/2020
- Istituzione del Comitato Studentesco alla SSPG che attiva progetti di monitoraggio e di lotta al bullismo e cyberbullismo

PROGETTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa della scuola primaria si articolano in una serie di progetti e di attività che riguardano:

L'alfabetizzazione degli alunni stranieri, che prevede laboratori e attività specifiche per l'acquisizione della lingua italiana.

L'attività di screening per la rilevazione di disturbi specifici dell'apprendimento (disgrafia, dislessia) o per la rilevazione di bisogni educativi speciali;

L'accoglienza degli alunni neo-iscritti alle classi prime;

Attività di recupero per garantire il sostegno didattico agli studenti con bisogni educativi speciali;

Il potenziamento linguistico, che prevede attività di promozione alla lettura ed è svolto in collaborazione con la Biblioteca;

Progetti legati al territorio: percorsi di conoscenza della storia locale e di educazione ambientale, realizzati in collaborazione con le associazioni che operano sul territorio;

La presenza di esperti (interni/esterni) che garantiscono un supporto psicologico ai bambini e alle loro famiglie e consulenza ai docenti;

Attività strutturate in forma laboratoriale per il **potenziamento dell'arte e della musica**, in collaborazione con il Coro e le Bande locali;

Il potenziamento dell'attività sportiva avvalendosi di esperti che operano in associazioni presenti sul territorio.

PROGETTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa della SSPG si articolano in una serie di progetti e di attività che riguardano:

L'accoglienza degli alunni delle classi prime per accompagnarli gradualmente nel passaggio alla SSPG;

Percorsi sulla conoscenza di sé affinché gli studenti del terzo anno possano effettuare una scelta serena e responsabile che determinerà il loro futuro;

L'educazione alla salute esplicitata attraverso una serie di interventi ad opera di personale specializzato nella consulenza e nella prevenzione;

Attività di italiano L2 (prima e seconda alfabetizzazione - lingua dello studio) per gli alunni non italofoni e attività di sostegno e/o recupero per alunni con bisogni educativi speciali al fine di garantire il successo formativo e pari opportunità nel percorso scolastico.

Attività e laboratori interculturali che favoriscano la conoscenza e la valorizzazione di altre culture attraverso l'incontro e il rispetto reciproco.

Il potenziamento dell'attività musicale, in orario scolastico ed extra-scolastico, grazie alla collaborazione con enti e associazioni locali;

L'educazione alla cittadinanza, alla conoscenza e al rispetto dei Diritti Umani;

Il potenziamento della lingua italiana, della L2 e della L3 attraverso attività di tipo laboratoriale, teatrale o di workshop;

L'educazione ambientale, al fine di promuovere l'acquisizione di comportamenti corretti nel pieno rispetto dell'ambiente e favorire una maggior sensibilizzazione alle problematiche emergenti;

Il potenziamento dell'attività sportiva attraverso la partecipazione a giochi studenteschi o attività sportive a carattere inclusivo, anche in collaborazione con l'Amministrazione locale.

Il comitato studentesco come espressione della partecipazione attiva alla vita della scuola degli alunni della scuola secondaria di primo grado.

I progetti dell'anno scolastico 2018/2019 sono riassunti nella tabella in allegato.

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In allegato al PTOF la tabella con i progetti presentati per l'a.s. 18/19.

Per i progetti dove è previsto un finanziamento si rimanda alla delibera del Consiglio d'Istituto per la copertura economica.

AREA CONTINUITÀ (ORIZZONTALE-VERTICALE) E ORIENTAMENTO

L'orientamento è un *processo formativo in divenire*, è uno degli aspetti che concretizzano la *continuità* ed è fondamentale per l'individuazione delle proprie motivazioni, attitudini e interessi, che vanno valorizzati per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte riguardanti la scuola e, in seguito, la professione in modo responsabile, ma anche per rendersi conto dei propri limiti e delle proprie difficoltà e per cercare di superarli almeno in parte.

L'azione della scuola nell'orientare i ragazzi verso una scelta consapevole deve avere non solo una valenza *informativa*, ma anche, e soprattutto, *formativa*; quindi l'intera azione didattica del gruppo docente deve essere in sé orientativa, essendo l'orientamento un'attività interdisciplinare, e caratterizzata da più dimensioni che portano alle seguenti finalità:

- Favorire l'acquisizione di capacità comunicative efficaci
- Favorire la capacità di reperire informazioni, riconoscere ed utilizzare le risorse
- Favorire la capacità di utilizzare le proprie conoscenze
- Favorire la capacità di autovalutazione
- Favorire la capacità di scegliere nella vita e non solo in ambito scolastico, con consapevolezza ed autonomia, così da crescere come cittadino attivo e sentirsi motivati verso il futuro.

Proprio per questi motivi l'orientamento non è da relegare all'ultimo anno della Secondaria di I grado, ma deve condurre per mano l'alunno ed accompagnarlo fin dalla Primaria. Orientare non è "trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare", ma *mettere il soggetto in grado di conoscere, scoprire, potenziare le proprie capacità e affrontare i problemi*; infatti più il soggetto diventerà consapevole, più diventerà attivo, così da rendere meno astratto il proprio percorso, riducendo i rischi legati allo scarso collegamento con la realtà.

Certamente non è da sottovalutare l'aspetto informativo, che fa da completamento e, in un certo, senso da conclusione di questa fase orientativa, mettendo in grado alunni e famiglie di conoscere l'offerta formativa del territorio e quindi scegliere.

In questo percorso che si sviluppa su due assi, orizzontale (come filo conduttore tra le discipline, ma anche come legame con le famiglie ed il territorio) e verticale (come fasi dello sviluppo della persona durante gli anni) è molto importante la collaborazione scuola- famiglia- studente, in quanto solo il coinvolgimento di questi elementi potrà rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni portandoli a scegliere in modo consapevole ed autonomo.

L' *asse orizzontale* è caratterizzato da incontri in assemblea, che potrebbero essere proposti eventualmente anche dal Comitato genitori e tenuti presso la SSPG, da incontri individuali per esaminare il percorso del proprio figlio, anche tramite la compilazione di PDP o la consegna/illustrazione delle schede di valutazione, da colloqui individuali previo appuntamento e generali, una volta a quadrimestre.

L' *asse verticale* è caratterizzato dalla presenza di fascicoli strutturati – anche per la scuola dell'infanzia- che permettano un passaggio rapido e funzionale delle informazioni, da un raccordo nella programmazione, nella metodologia, ma anche nella valutazione, tra Primaria e Secondaria, soprattutto nelle classi di passaggio, per far sì che gli alunni affrontino con positività il momento del cambiamento, concretizzando il Curricolo verticale. In questo ambito sono fondamentali anche esperienze comuni tra i Docenti, come corsi di formazione che abbiano una ricaduta all'interno dell'attività didattica.

1. FASE DI ACCOGLIENZA

Si realizza grazie alla collaborazione dei Docenti della Scuola dell'Infanzia, della primaria e della SSPG e degli alunni:

- IV Primaria accoglie l'ultimo anno dell'Infanzia e avrà la funzione di tutor nei loro confronti all'inizio dell'anno scolastico.

- II SSPG accoglie l'ultimo anno della Primaria e avrà la funzione di tutor nei loro confronti all'inizio dell'anno scolastico.
Le attività vogliono portare gli alunni verso una situazione di benessere, a realizzare lo stare bene a scuola, favorendo l'interazione con gli altri in modo sereno.
Il protocollo relativo alla continuità/orientamento è consultabile in allegato.

2. FASE ORIENTAMENTO

a. Scuola Primaria

L'orientamento alla persona inizia all'ingresso del bambino alla scuola Primaria del nostro Istituto comprensivo, con percorsi finalizzati alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione di sé e dell'altro, in modo da promuovere senso di appartenenza e di responsabilità.

b. Scuola Secondaria di I grado

Classe prima - obiettivi:

- conoscere se stessi
- favorire l'interazione con gli altri con disponibilità e rispetto (riflessioni sul regolamento di classe, sulle abitudini di studio e nel tempo libero)
- imparare a pianificare il proprio tempo
- conoscere il proprio ambiente, dentro e fuori dalla scuola.

Classe seconda - obiettivi:

- Imparare a comunicare adattando il proprio registro alla situazione e all'interlocutore
- Analizzare sulle proprie attitudini, capacità, interessi, difficoltà e bisogni
- Saper rispettare gli altri anche nel lavoro di gruppo
- Riflettere sul proprio metodo di lavoro e ,se necessario, apportare delle modifiche guidato dall'insegnante per renderlo efficace
- Sviluppare la capacità di autovalutarsi nelle attività scolastiche ed extrascolastiche rendendolo parte attiva

Attività proposte:

- 2 Incontri con la dott. Ssa Richiedei, durante i quali le famiglie potranno non solo avere chiarimenti sul percorso che porterà alla scelta della scuola secondaria di secondo grado ed essere supportate, ma anche confrontarsi. Periodo: II quadrimestre
-
- Gli alunni incontreranno i rappresentanti dei Maestri del Lavoro, che proporranno video e testimonianze di vita, legati ai temi dell'impegno, della competenza e del senso di responsabilità, necessari per il raggiungimento di un obiettivo. Ai ragazzi sarà proposta la partecipazione ad un concorso sul rapporto scuola/ lavoro. Periodo: II quadrimestre.
-
- Incontro informativo presso l'Istituto Medi di Salò: alunni e famiglie sono invitate ad iscriversi per conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.

Classe terza - obiettivi:

- Consolidare il metodo di studio
- Stimolare e sostenere le motivazioni
- Acquisire maggiore autonomia
- Conoscere il mondo del lavoro relativamente al proprio territorio
- Riflettere sulle proprie attitudini, capacità, interessi, difficoltà e bisogni
- Saper considerare e valutare le opinioni degli altri, in particolare genitori ed insegnanti

- Saper formulare, motivandole, delle ipotesi sul proprio futuro
- Definire il percorso di avvicinamento alla scelta dell'indirizzo scolastico da frequentare, con il coinvolgimento della famiglia
- Elaborare un bilancio personale: definire il progetto di scelta, valutare e confrontare le scuole, avere la consapevolezza che le persone e le situazioni cambiano e la decisione - se necessario - può essere rivista.

Attività proposte:

- Incontro con i rappresentanti di AIB: l'invito all'incontro serale, che si tiene nell'aula magna della ssp, è rivolto alle famiglie e agli alunni; in questa occasione verrà illustrata l'offerta formativa ad indirizzo tecnico presente sul territorio, ma anche e soprattutto la situazione lavorativa.
- PMI day: le piccole e medie imprese presenti sul territorio si aprono alle visite degli studenti. Non sempre è possibile partecipare visto l'altissimo numero di adesioni per persona.
- Campus territoriali: in alcuni Istituti vengono ospitati gli stand delle principali scuole secondarie di secondo grado. Si tengono a Idro, Salò, Desenzano e Brescia.
- Openday: si sollecita la partecipazione degli alunni a cui vengono forniti date, orari e riferimenti.
- Microstage: il referente si occupa della raccolta delle iscrizioni degli alunni, che potranno in questo modo trascorrere una mattina presso la scuola scelta e partecipare ad alcune lezioni. Non tutti gli Istituti organizzano questa tipologia di stage scuola per motivi di sicurezza (ad esempio l'istituto alberghiero).
- Consegna da parte del Cdc del consiglio orientativo.

Il percorso di orientamento viene realizzato con interventi da parte dei docenti della classe e di esperti esterni.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, collaborando con gli insegnanti di sostegno, si utilizzeranno risorse per potenziare l'integrazione all'interno della classe anche in questo momento di decisiva importanza; si solleciteranno uscite in piccolo gruppo per visitare le scuole secondarie di inserimento e passaggi con inserimento a tappe. Si curerà in modo particolare il passaggio della documentazione e delle informazioni con la scuola secondaria di secondo grado.

Inoltre le famiglie saranno invitate a partecipare agli incontri del progetto "Orientabile", se attuato, così da essere informate su percorsi diversificati o semplificati.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri di recente immigrazione, il referente per l'intercultura, coadiuvato dai mediatori culturali, organizzerà colloqui con le famiglie e li accompagnerà nella scelta della Scuola Secondaria di Secondo grado.

Il referente intercultura in collaborazione con i docenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado attua un progetto di orientamento per l'inserimento nella scuola secondaria di secondo grado degli alunni non italofoni neo arrivati di età superiore ai 14 anni.

AREA VALUTAZIONE (DEGLI ALUNNI E DELL'ISTITUTO)

Il Nucleo di Autovalutazione e Valutazione (NAV) dell'IC di Gavardo: metodi e obiettivi

FINALITÀ DELL'AUTOVALUTAZIONE : L'acronimo NAV, Nucleo di Auto Valutazione dell'Istituzione Scolastica, promuove i processi di autovalutazione che hanno l'obiettivo di mettere a disposizione del Dirigente Scolastico e della comunità professionale un sistema organico di dati per intraprendere un processo di autovalutazione sulla propria scuola e, dove questo processo fosse già presente, rafforzarlo con dati comparati e orientarlo verso indicatori comuni.

Finalità dell'autovalutazione è l'introduzione a sistema del monitorare e valutare l'efficacia del Progetto d'Istituto, nella direzione della ricerca della qualità. La misura della qualità della scuola non risiede nella somma di tanti contributi, ma va soddisfatta nella loro integrazione, così che essa non risulti una attività aggiuntiva e si integri nella quotidianità. Essa deve

servire a individuare la corrispondenza e l'adeguatezza tra le attese e i risultati conseguiti e a individuare i correttivi o a calibrare il tiro di quanto si fa.

La modalità di lavoro utilizzata dalla commissione valutazione è a geometria variabile cioè:

- gli obiettivi prefissati da raggiungere sono distribuiti e suddivisi equamente tra i sottogruppi di cui è costituito il NAV;
- ogni sottogruppo si incontra e si gestisce in modo autonomo nel raggiungimento dell'obiettivo;
- periodicamente la commissione si riunisce per fare il punto della situazione.

OBIETTIVI DEL PROCESSO AUTOVALUTATIVO: negli ultimi anni si è cercato di costruire una cultura della valutazione della scuola e non più solo dell'alunno. È fondamentale condividere una mentalità, una cultura della scuola che contempra sia la valutazione che l'autovalutazione come momenti cardine per fare qualità. Per questo è importante che si diffonda una cultura della scuola che sappia fare suo lo sviluppo di comportamenti e di pratiche. In quanto filiazione dell'autonomia, sin dai primi passi l'autovalutazione si è configurata come percorso interno di riflessione sulle nostre pratiche finalizzato a individuare elementi, aspetti positivi da mantenere e consolidare e criticità sulle quali intervenire, con un apposito e adeguato piano di miglioramento. In questa prospettiva, gli obiettivi del nostro NAV sono:

- coordinamento delle attività legate al Sistema Nazionale di Valutazione, con particolare riferimento alle Prove Invalsi;
- analisi degli esiti relativi alle prove Invalsi e restituzione agli organi competenti; in particolare, in base ai risultati, si articolano riflessioni sui punti di forza e criticità, si individuano possibili interventi di miglioramento, attraverso il confronto con i singoli docenti e consigli di classe ma, soprattutto, collaborando con i gruppi di lavoro dell'area linguistica, matematica e antropologica, a fine di individuare strategie e metodologie che incrementino l'efficacia dell'azione didattica; si predispongono, di conseguenza, attività di formazione al fine di migliorare l'offerta formativa;
- elaborazione e somministrazione dei questionari per la rilevazione della soddisfazione dei genitori e degli studenti delle classi quinte della Scuola Primaria e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG) in relazione ad alcuni aspetti del servizio offerto dall'I.C. di Gavardo. Gli esiti delle rilevazioni vengono restituiti agli Organi Competenti;
- elaborazione e somministrazione dei questionari per la rilevazione della soddisfazione del corpo docenti dell'I.C. di Gavardo. Gli esiti delle rilevazioni vengono restituiti agli Organi Competenti;
- aggiornamento delle informazioni relative allo sviluppo formativo e professionale realizzato negli ultimi tre anni del corpo docente dell'I.C. di Gavardo. Elaborando i dati è possibile ottenere una fotografia degli insegnanti, dei percorsi formativi intrapresi e predisporre un aggiornamento dei curricula degli stessi;
- collaborazione con la Direzione per la stesura del piano di miglioramento in base ai traguardi e processi identificati nel RAV;
- partecipazione ad attività di formazione inerenti la propria area;
- consultazione di siti istituzionali per ricerca di progetti, iniziative, materiali, documentazione, ecc., inerenti il settore di competenza, per successiva divulgazione al personale docente ed eventuale partecipazione ad attività progettuali;
- eventuale partecipazione ad incontri con i genitori.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Il nostro Istituto, già da anni, ha affiancato al compito dell'insegnare ad apprendere, quello dell'insegnare ad essere; infatti per accompagnare e sostenere l'alunno nel percorso di crescita cognitiva, affettiva e relazionale si è aperto al mondo extrascolastico creando legami tra la scuola e la realtà locale.

Sono stati intessuti rapporti di collaborazione con:

- Le amministrazioni comunali;
- le biblioteche;
- il Comitato Genitori;

- l'AGE;
- l'oratorio;
- le associazioni sportive;
- la polizia municipale;
- le bande musicali;
- le diverse cooperative che operano sul territorio;
- le scuole dell'Infanzia non statali;
- la scuola Primaria Parrocchiale;
- istituti di istruzione superiore e CFP del territorio
- AIESEC
- Università per gli stranieri di Siena
- Rete Europa
- Università straniera

Grazie a questa cooperazione si sono potuti realizzare interventi mirati a rispondere a specifiche problematiche legate all'età e al contesto socioculturale locale al fine di educare i ragazzi ad una convivenza civile responsabile.

Anche per l'anno scolastico 2018/2019 l'Istituto comprensivo ha ottenuto il finanziamento dalla Fondazione Comunità bresciana- Bando Stagnoliper il progetto "POTENZIA_MENTI2.0". Il progetto ha permesso al nostro Istituto di riunire attorno ad un tavolo anche le altre istituzioni scolastiche dei tre comuni (in particolare le scuole dell'infanzia paritarie), così da porre le basi per l'effettiva implementazione di un curriculum verticale, attraverso la condivisione di un linguaggio comune. Le azioni di formazione, attività in classe e pomeridiane, supervisione previste nel bando "POTENZIA_MENTI intendono fornire ai docenti strumenti di rilevazione dei pre-requisiti degli apprendimenti nei vari ordini e gradi di scuola, così da predisporre adeguate misure di intervento didattico-educative e da sviluppare/consolidare nei docenti le buone prassi e la cultura dell'osservazione/ricerca sul campo, a favore del successo formativo di ogni alunno.

In continuità con il POF precedente e nella stesura del Piano presente, si confermano le proposte/collaborazioni qui di seguito specificate:

ENTE	PROPOSTE
Comune di Gavardo	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione ai progetti comunali del Piano del Diritto allo Studio e/o relativi finanziamenti; - Collaborazione con i servizi sociali per la gestione dei casi che ne necessitano; - Educatori comunali (cooperativa "Area", "La Nuvola nel Sacco", "La Rondine") per assistenza generica ad alunni DVA(diversamente abili); - Mediatori culturali per l'integrazione delle famiglie e degli alunni di cittadinanza non italiana - Partecipazione a manifestazioni in occasione degli eventi civili di maggior rilevanza (4 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno etc.)
Comune di Muscoline	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione ai progetti comunali del Piano del Diritto allo Studio e/o relativi finanziamenti; - Collaborazione con i servizi sociali per la gestione dei casi che ne necessitano; - Educatori comunali (cooperativa "La Rondine") per assistenza generica ad alunni DVA; - Mediatori culturali per l'integrazione delle famiglie e degli alunni di cittadinanza non italiana
Comune di Vallio	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione ai progetti comunali del Piano del Diritto allo Studio e/o relativi finanziamenti;

	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con i servizi sociali per la gestione dei casi che ne necessitano; - Mediatori culturali per l'integrazione delle famiglie e degli alunni di cittadinanza non italiana
Biblioteca civica di Gavardo, Muscoline, Vallio Terme.	Promozione alla lettura, adesione a iniziative.
Banda cittadina di Gavardo, Muscoline, Vallio Terme.	Collaborazione con progetti e/o iniziative musicali.
Carabinieri	Incontri per temi riguardanti sicurezza e legalità.
Trinity college	Possibilità data agli alunni del terzo anno della SSPG di sostenere certificazione esterna.
Rete di scuole Garda Valle Sabbia	Lotta alla dispersione, orientamento, formazione docenti, intercultura e italiano L2.
Esperti di musica	Progetti di avviamento alla pratica di uno strumento musicale nei plessi di scuola primaria.
Psico-pedagogista	Sportello psico-pedagogico (DSA) per genitori e docenti.
Psicologo	Sportello psicologico per genitori, alunni e docenti
Associazioni sportive	Collaborazione per potenziamento sportivo dell'Istituto.
Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Comitato genitori - AGE - A seconda delle competenze specifiche dei genitori, loro intervento in alcune occasioni (Natale, etc.)
ASL / Azienda ospedaliera	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con il servizio di neuropsichiatria infantile per una migliore integrazione degli alunni diversamente abili e con Disturbi specifici dell'apprendimento - Formazione docenti e progetti di intervento sugli alunni.
Polizia urbana	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento uscite a piedi sul territorio. - Educazione stradale
Comitato Genitori	Attività condivise con l'Istituto nel corso dell'anno scolastico (Meta-scuola, Festa fine anno, ecc..)

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

PREMESSA

Il D.lgs 62/2017 - Norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato- definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione e apporta importanti modifiche al DPR 122/2009 (precedente Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni)

➤ Cambia il principio della valutazione che ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti e delle studentesse

➤ In quest'ottica scompare il voto di condotta sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado, sostituito da un giudizio sintetico, riferito alle competenze sociali e civiche, al patto educativo di corresponsabilità, ai regolamenti di istituto e, per la Scuola secondaria di I grado, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

➤ Si introduce un giudizio formativo che riassume tanto il processo formativo quanto il processo di apprendimento degli studenti e delle studentesse, con una particolare attenzione, per la secondaria di I grado, al giudizio orientativo formulato nel I quadrimestre della classe terza.

➤ La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'Istituto: le verifiche in itinere di conoscenze, abilità e competenze sono predisposte dai singoli docenti sulla base dei criteri

deliberati dal collegio dei docenti e utilizzando gli strumenti progettuali dallo stesso predisposti, nell'ambito della libertà di insegnamento.

➤ Per quanto riguarda invece le certificazioni delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, si utilizzano i modelli ministeriali previsti

1. I RIFERIMENTI NORMATIVI

DPR n. 275/99 Regolamento Autonomia delle Istituzioni scolastiche

Legge n. 169 del 30/10/2008 "Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», di valutazione del comportamento, e degli apprendimenti"

Linee guida in materia di Orientamento lungo tutto l'arco della vita, 2008

Atto di indirizzo ministeriale del 8/09/2009

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006 "Competenze chiave per l'apprendimento permanente"

Documento di Indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4/03/2009

D.M. 12/07/2011 con allegate le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" 1/03/2006

CM 3 del 13/02/2015 con le Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

D.L. 62 del 13 aprile 2017 attuativo della L.107/2015

2. LA VALUTAZIONE (ART. 1 D.LGS 62/2017)

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze

3. I RIFERIMENTI PEDAGOGICI

COSA RIGUARDA

La valutazione non riguarda un solo aspetto della persona. È sempre globale e non ha funzione sanzionatoria

COSA NON È

- semplice accertamento periodico del profitto
- semplice attribuzione del voto in base al risultato
- una semplice media

• La **valutazione** è parte integrante della **progettazione** didattica, rappresenta lo strumento per monitorare l'**efficacia** della progettazione e per operare un **costante adeguamento** degli interventi formativi progettati

• Oggetto della valutazione non sono gli allievi ma i loro **processi** di apprendimento

• Attraverso l'attività di valutazione, **l'insegnante, responsabilmente, organizza e gestisce** le attività di insegnamento al fine di promuovere **opportunità formative** di apprendimento per tutti gli allievi

- Attraverso l'attività di valutazione, l'alunno sviluppa **maggiore consapevolezza** del significato e del valore di ciò che apprende, **anche** attraverso percorsi di **autovalutazione**
- Nella valutazione è fondamentale la **rilevazione della situazione iniziale** di ciascun alunno/a e della classe, nelle dimensioni socio-affettive e cognitive, al fine di valorizzare al massimo le potenzialità degli allievi

4. L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

L'oggetto della valutazione sono i **processi di apprendimento** attivati dai **processi di insegnamento**.

I processi di apprendimento osservati e rilevati attraverso la valutazione si riferiscono ai seguenti ambiti:

- l'ambito dei SAPERI, intesi come contenuti appresi, idee chiave, fatti, teorie, concetti; vale a dire **le conoscenze dichiarate** a disposizione dell'alunno relative agli oggetti culturali appresi;
- l'ambito delle ABILITÀ, intese come capacità, processi cognitivi, metodi, procedure; vale a dire **le conoscenze procedurali** connesse sia ai contenuti culturali affrontati, sia alle modalità più generali di trattamento della conoscenza (riflessione, creatività, collaborazione, assunzione di decisioni...)
- l'ambito delle COMPETENZE intese come uso funzionale e personale delle conoscenze, come **le disposizioni o abiti mentali, i processi metacognitivi e motivazionali** che influenzano le modalità con cui un alunno si pone verso l'esperienza di apprendimento

5. LE FINALITÀ, I TEMPI E GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne si realizza secondo i tempi, le finalità e le modalità di seguito descritti:

Tempi della valutazione	Finalità	Strumenti
Valutazione in ingresso diagnostica	<input type="checkbox"/> Identificare le competenze iniziali degli alunni <input type="checkbox"/> Analizzare la situazione in ingresso per la progettazione educativa e didattica mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate	<input type="checkbox"/> Griglie di osservazione <input type="checkbox"/> Prove di verifica in ingresso <input type="checkbox"/> Osservazioni destrutturate <input type="checkbox"/> Colloqui con le famiglie <input type="checkbox"/> Biografia linguistica per gli alunni che utilizzano la lingua italiana come lingua 2
Valutazione in itinere formativa	<input type="checkbox"/> Descrivere i processi di apprendimento e i progressi degli allievi <input type="checkbox"/> Monitorare le azioni di insegnamento <input type="checkbox"/> Verificare l'efficacia della progettazione educativa e didattica	<input type="checkbox"/> Griglie di osservazione <input type="checkbox"/> Prove di verifica <input type="checkbox"/> Questionari di autovalutazione <input type="checkbox"/> Griglie di rilevazione in situazione di apprendimento cooperativo e metacognitivo (strategie) <input type="checkbox"/> Colloqui infraquadrimestrali con le famiglie
Valutazione	<input type="checkbox"/> Analizzare e descrivere con cadenza quadrimestrale	<input type="checkbox"/> Criteri per l'attribuzione dei descrittori numerici e non <input type="checkbox"/> Documento di valutazione

intermedia (quadrimestrale) e finale certificativa- sommativa	il profilo di apprendimento di ogni allievo in ogni disciplina <input type="checkbox"/> Valutare il comportamento attraverso l'espressione di un giudizio sintetico <input type="checkbox"/> Descrivere i processi formativi di ogni allievo in termini di progressi e di sviluppo globale <input type="checkbox"/> Certificare le competenze in uscita	intermedia e finale <input type="checkbox"/> Attestato di ammissione alla classe successiva <input type="checkbox"/> Certificazione delle competenze finali delle classi quinte della primaria e a fine ciclo come da Modello ministeriale <input type="checkbox"/> Criteri di valutazione Esame di Stato
--	--	--

a. **Le prove di verifica**

Le prove/verifiche rappresentano gli strumenti di cui l'insegnante si avvale per verificare il grado di **padronanza delle conoscenze e abilità**.

Predisposizione delle prove

Nella predisposizione delle prove ogni docente terrà conto dei seguenti criteri:

Le prove/verifiche hanno **carattere formativo**: nella loro predisposizione è quindi molto importante **esplicitare agli alunni i criteri** di valutazione (il rapporto tra obiettivi e prestazioni) richieste al fine di sviluppare l'autovalutazione degli alunni.

A tal fine le prove saranno elaborate secondo i seguenti requisiti:

- ❖ **significatività**: la prova deve essere significativa in rapporto alle conoscenze e abilità da valutare
- ❖ **attendibilità**: la prova deve essere corredata da una rubrica valutativa
- ❖ **fattibilità**: avere una durata sostenibile per ciascun alunno, tenendo conto degli eventuali strumenti compensativi e misure dispensative
- ❖ **utilità**: consentire una valutazione individuale del singolo allievo

Nella scuola primaria si predispongono e si somministrano prove d'ingresso al fine di raccogliere gli elementi valutativi necessari per procedere alla stesura della progettazione annuale.

Nella scuola secondaria vengono elaborate prove d'ingresso iniziali, concordate tra i docenti delle Aree disciplinari, per tutti gli **alunni delle classi prime**; per quelli delle classi seconde e terze si identificano come livelli cognitivi iniziali quelli di uscita dalla classe precedente.

Correzione delle prove

Nella **correzione delle prove**, si ritiene efficace coinvolgere gli allievi nell'analisi degli errori - **didattica dell'errore** - per sviluppare la **consapevolezza** delle difficoltà incontrate

Tipologia delle prove

Le tipologie delle prove dovranno **favorire l'espressione** delle potenzialità individuali (intelligenze multiple). Pertanto dovranno essere articolate nei **diversi linguaggi**:

ORALI	Colloqui individuali e/o discussioni in gruppo, prove di lettura, relazioni a voce, argomentazioni individuali, dialoghi in lingua straniera
SCRITTE	Schemi, questionari, procedimenti, testi, soluzione di problemi, prove

	relative al metodo di studio, quesiti con risposte multiple, closed, compiti autentici
GRAFICHE	Tabelloni di sintesi, illustrazioni, disegni e composizioni, rappresentazioni grafiche e geometriche, diagrammi, presentazioni multimediali
PRATICHE	Manipolazioni, esperimenti, attività motorie, animazione, drammatizzazione, esecuzioni ritmiche e/o con strumenti musicali
PROVE AUTENTICHE	Compiti autentici anche in modalità inter e pluridisciplinare

b. **La documentazione della progettazione e della valutazione**

La cura della documentazione è un elemento fondamentale per la valutazione degli alunni. In particolare va condivisa la **pluralità delle funzioni** della documentazione, in quanto l'insegnante deve organizzare le "testimonianze" provenienti da una molteplicità di attività e di prestazioni.

È necessario quindi documentare **il percorso di apprendimento** dello studente, documentare **il percorso di insegnamento** dell'insegnante, **attraverso**: registri personali dei docenti, registro di classe e comunicazioni infraquadrimestrali (colloqui bimestrali), comunicazioni scritte e/o verbali.

L'Istituto ha adottato al riguardo i seguenti strumenti di progettazione e di valutazione:

- il Piano Formativo della classe, documentato a cura del docente coordinatore, è lo strumento di valutazione diagnostica, progettazione, valutazione formativa e sommativa, e documentazione relativa a:

- agli interventi di personalizzazione declinati nel PEI per gli alunni con disabilità e nel PDP per gli alunni con DSA o con BES

Per gli strumenti della progettazione a favore degli alunni BES, si rimanda al Protocollo per l'Inclusione degli alunni con certificazione di disabilità, al Protocollo per l'Inclusione degli alunni con Disturbo Specifico di apprendimento (DSA), al Protocollo per l'Inclusione degli alunni con svantaggio linguistico (non italofofoni).

- il Piano Formativo disciplinare, documentato a cura del docente assegnato alla disciplina, è lo strumento di valutazione diagnostica, progettazione, valutazione formativa e sommativa, e documentazione relativa a:

- alle competenze di cittadinanza afferenti alle aree disciplinari (Comunicare nella lingua italiana, Comunicare nelle lingue straniere, Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia, Competenze digitali, Consapevolezza ed espressione culturale) realizzazione di un'UDA per quadrimestre

- alle strategie adottate per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione

c. **Interventi in itinere e finali per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione**

Per gli alunni valutati con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione vengono attivate dai singoli docenti specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, che fanno riferimento a:

Modalità d'intervento adottate

Coinvolgimento dei genitori

- Richiesta di colloqui individuali periodici per rendere consapevoli gli alunni e le loro famiglie del percorso formativo
- Proposta di frequentare il doposcuola scolastico o altre attività di affiancamento nell'esecuzione dei compiti e nello studio individuale

Partecipazione/motivazione

- Proposta e stimoli per migliorare la motivazione e sostenere l'autostima.
- Proposta di attività formali e non formali per sollecitare la partecipazione attiva.
- Invito a porre domande pertinenti sugli argomenti trattati o per chiarire eventuali dubbi
- Inserimento in gruppi di lavoro per migliorare l'autonomia e il senso di responsabilità

Metodo di lavoro

- Recupero delle abilità di base.
- Insegnamento mirato sulle potenzialità e personalizzato.
- Lavori individualizzati e/o progressivamente graduati.
- Inserimento in piccoli gruppi di lavoro per rinforzare l'apprendimento.
- Istruzioni specifiche e controllo sul metodo di lavoro.
- Organizzazione delle informazioni (ordinare, confrontare, collegare) e applicazione delle strategie di studio.
- Elaborazione di mappe utilizzando i concetti principali e le parole chiave
- Utilizzo di dizionari e mezzi multimediali.

Metacognizione

- Analisi degli errori mediante momenti di correzione individuale.
- Guida nell'organizzazione e nella valutazione di tempi, strumenti e risorse rispetto ad un compito assegnato.
- Proposta di attività di autovalutazione per riflettere sul percorso svolto

d. **Modalità e tempi della comunicazione alle famiglie**

Come previsto dal Regolamento di Istituto, la scuola organizza periodicamente i seguenti appuntamenti di incontro con i genitori:

- Colloqui generali fissati una volta per ogni quadrimestre
- Colloqui con cadenza periodica o su richiesta dei docenti e/o delle famiglie nella scuola secondaria
- Colloqui su richiesta dei docenti e/o delle famiglie nella primaria

Gli incontri hanno l'obiettivo di:

informare periodicamente la famiglia sui processi di apprendimento dell'alunno relativamente agli ambiti del percorso scolastico:

- l'ambito sociale (relazioni interpersonali, comportamenti)
- l'ambito dell'attenzione al compito (partecipazione, interesse, capacità di attenzione, autonomia, impegno)
- l'ambito cognitivo (utilizzo delle conoscenze e maturazione delle competenze)

favorire il confronto tra scuola e famiglia per una migliore conoscenza dell'alunno

sollecitare la condivisione di strategie educative e regole di comportamento per facilitare la conquista di una positiva *identità* personale, la crescita dell'*autonomia* e lo sviluppo della *responsabilità*, nel rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità.

Nella scuola secondaria, in seguito ad ogni Consiglio di Classe, viene valutata l'opportunità di trasmettere, a cura del docente coordinatore, una lettera informativa rivolta ai genitori con l'invito al colloquio con i docenti per quegli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, in presenza di almeno 3 insufficienze.

Agli alunni che presentino una frequenza irregolare verrà inviata apposita comunicazione con cadenza bimestrale.

Nella scuola sia primaria che secondaria è attivo inoltre il Registro on line: ad inizio anno vengono consegnate ai genitori le credenziali di accesso per la visione delle valutazioni periodiche e finali, oltre che delle annotazioni relative ad ogni alunno/a.

e. **Il documento di valutazione**

Il Documento di valutazione rappresenta lo **strumento** per la **fase sommativa** della valutazione.

Vengono utilizzati due documenti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni:

1. **Documento di valutazione di fine primo quadrimestre**, redatto e pubblicato on-line
2. **Documento di valutazione annuale**, redatto e pubblicato on-line

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

PREMESSA

La valutazione del comportamento viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'Istituzione scolastica".

(Art.2 del D.lgs 62/2017)

a) LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Criteria e modalità di valutazione del comportamento e modalità di espressione del giudizio di comportamento (D.Lgs n° 62/2017)

Riferimento per la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado **Sviluppo delle competenze chiave di Cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria**

(Indicazioni nazionali per i curricoli 2012): Competenze sociali e civiche

- **Collaborare e partecipare**: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando

le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile**: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita

sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Riferimenti per la Scuola secondaria di primo grado

Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria (DPR n. 249, del 1998)

- Art. 1 "La scuola è luogo di formazione e di educazione (...) opera per garantire la formazione alla

cittadinanza (...) La comunità scolastica (...) contribuisce allo sviluppo della personalità dei

giovani (...)

anche attraverso l'educazione (...) alla valorizzazione (...) del loro senso di responsabilità"

Art. 3 (Doveri) "Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente

agli impegni di studio (...) ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto

della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere

un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1".

Patto di Corresponsabilità educativa di Istituto (DPR n. 235, del 2007)

• *"La scuola adotta regole miranti all'acquisizione, da parte degli alunni, di comportamenti reciprocamente rispettosi". "La famiglia sostiene e incoraggia il rispetto di tutte le persone che lavorano nella scuola e/o la frequentano, (...) l'assunzione di comportamenti responsabili (...) la motivazione allo studio, (...)*

la costanza e la puntualità (...)."

Regolamento di Istituto

"Doveri degli allievi: rispetto verso tutto il personale, i compagni, l'ambiente; partecipazione attiva

alla vita scolastica (frequenza, impegno, gestione dei materiali).

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, Equipe docenti, per ogni disciplina insegnata e descrive il profilo dell'alunno/a identificato nei seguenti giudizi sintetici:

POCO ADEGUATO

SUFFICIENTE

BUONO

MOLTO BUONO

OTTIMO

Tali giudizi si riferiscono ai criteri e alle dimensioni e relativi descrittori seguenti:

b) CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Elementi considerati per l'attribuzione del giudizio sono:

- il rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente scolastico;
- l'impegno nello studio e la regolarità nell'esecuzione dei compiti; l'integrazione nel gruppo classe e l'interazione con gli adulti e i compagni;
- la partecipazione alla vita comunitaria;
- la regolarità della frequenza;
- le sanzioni disciplinari.

Dimensioni: collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile. Descrittori e indicatori come da tabella.

Competenze chiave europee	Competenze di Cittadinanza	Descrittori	Indicatori	Punteggio
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare	Disponibilità alla cittadinanza attiva	Mostra un interesse molto limitato a partecipare a esperienze e progetti comuni.	0

			Mostra poco interesse a perseguire un obiettivo comune e non sempre partecipa.	1
			Interagisce in modo collaborativo nel gruppo anche se non sempre propositivo	2
			Partecipa e condivide momenti di vita scolastica, per la realizzazione di una meta comune.	3
			Assume un ruolo attivo e propositivo nei diversi contesti e situazioni di vita scolastica.	4
Competenze sociali e civiche	Agire in modo autonomo e responsabile	Assunzione di impegni	Nonostante l'aiuto di adulti e/o dei pari, mostra ancora carenze nel portare a termine impegni e compiti,	0
			Con l'aiuto di adulti e/o dei pari porta termine impegni e compiti rispettando le indicazioni ricevute	1
			Svolge impegni e compiti portandoli a termine, anche se in modo non sempre accurato.	2
			Svolge impegni e compiti portandoli a termine in modo autonomo e preciso.	3
			Assume responsabilmente impegni e compiti portandoli a termine in modo approfondito.	4
Competenze sociali e civiche	Agire in modo autonomo e responsabile	Senso di responsabilità	Si disinteressa della cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	0
			Ha generalmente rispetto degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	1
			Ha rispetto degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	2
			Cura gli ambienti e i materiali propri e altrui.	3
			Si attiva costantemente nella cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	4
Competenze sociali e civiche	Agire in modo autonomo e responsabile	Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	Benché sia sollecitato dall'adulto e/o dai compagni, deve ancora acquisire la capacità di rispettare le regole e ad adeguare il suo comportamento al contesto	0
			Riconosce le regole ma deve essere aiutato a rispettarle.	1
			Riconosce le regole della comunità e generalmente le rispetta.	2
			Riconosce e rispetta le regole della comunità	3

			di riferimento.	
			Ha interiorizzato il valore di norme e regole, assumendo consapevolmente comportamenti corretti , anche in contesti nuovi e informali.	4

Comportamento per scuola primaria

POCO ADEGUATO PUNTI ≤ 3 ;
 SUFFICIENTE PUNTI 4-6;
 BUONO PUNTI 7-9;
 MOLTO BUONO 10-13PUNTI;
 OTTIMO 14-16 PUNTI

Comportamento per scuola secondaria di primo grado

POCO ADEGUATO PUNTI ≤ 3 ;
 SUFFICIENTE PUNTI 4-7;
 BUONO PUNTI 8-11;
 MOLTO BUONO 12 – 14 PUNTI;
 OTTIMO 15-16 PUNTI

È confermata la non ammissione alla classe successiva degli studenti nei confronti dei quali sia stata irrogata la sanzione che comporta un allontanamento superiore a 15 giorni (art. 4 DPR 249/1998).

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

1. LA VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE DISCIPLINARI: CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI PER LE CLASSI PRIME E DEI VOTI PER LE CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE RELATIVI AL PRIMO QUADRIMESTRE

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze alla fine del primo quadrimestre (valutazione intermedia) viene espressa come di seguito:

- PER LE CLASSI PRIME attraverso i descrittori verbali ECCELLENTE- MOLTO BUONO- BUONO – DISCRETO – INIZIALE- IN VIA DI SVILUPPO
- PER LE CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE attraverso descrittori numerici **dal 5 al 10**.

I descrittori verbali e numerici delineano **rispetto ad ogni disciplina insegnata**

- **i livelli di padronanza dei saperi** (il sapere)
- le modalità di utilizzo delle **abilità esercitate nel percorso scolastico** (il saper fare)
- **il grado di sviluppo delle competenze** disciplinari (il saper essere).

Nelle tabelle sono declinati i significati dei descrittori verbali e numerici:

Descrittori relativi alla valutazione intermedia	Indicatori
--	------------

Classi prime Eccellente	L'alunno ha intrapreso il suo rapporto con gli apprendimenti e le strumentalità di base con risultati esemplari, grande sicurezza e notevole autonomia organizzativa.
Classi prime Molto buono	L'alunno ha intrapreso il suo rapporto con gli apprendimenti e le strumentalità di base con risultati del tutto soddisfacenti e sicuri
Classi prime Buono	L'alunno ha intrapreso il suo rapporto con gli apprendimenti e le strumentalità di base con risultati soddisfacenti e abbastanza sicuri
Classi prime Discreto	L'alunno ha intrapreso il suo rapporto con gli apprendimenti e le strumentalità di base, pur mantenendo alcune incertezze
Classi prime Iniziale	L'alunno/a ha un possesso ancora instabile dei prerequisiti e si sta avviando a intraprendere il suo percorso di formazione e apprendimento nella scuola primaria
Classi prime In via di sviluppo	L'alunno/a sta ancora maturando i prerequisiti indispensabili ad avviare il suo percorso di apprendimento nella Scuola Primaria.

Descrittori relativi alla valutazione intermedia	Indicatori
Restanti classi 10	<ul style="list-style-type: none"> • La padronanza delle conoscenze disciplinari è pienamente acquisita e approfondita Utilizza conoscenze per lo sviluppo delle abilità in autonomia e con sicurezza • Ha maturato un livello di competenze eccellente
Restanti classi 9	<ul style="list-style-type: none"> • La padronanza delle conoscenze disciplinari è pienamente acquisita • Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo adeguato ed efficace • Ha maturato un livello di competenze avanzato
Restanti classi 8	<ul style="list-style-type: none"> • La padronanza delle conoscenze disciplinari è soddisfacente • Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo appropriato • Ha maturato un livello di competenze più che adeguato al percorso personale
Restanti classi 7	<ul style="list-style-type: none"> • La padronanza delle conoscenze disciplinari è nel complesso soddisfacente • Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo generalmente appropriato • Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato al percorso personale

Restanti classi 6	<ul style="list-style-type: none"> • La padronanza delle conoscenze disciplinari è essenziale • Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo ancora incerto • Ha maturato un livello di competenze sufficientemente adeguato al percorso personale
Restanti classi 5	<ul style="list-style-type: none"> • La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa • Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità solo se guidato • Ha maturato un livello di competenze nel complesso inadeguato

2. LA VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE DISCIPLINARI: CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI PER TUTTE LE CLASSI RELATIVI AL SECONDO QUADRIMESTRE

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze alla fine del secondo quadrimestre viene espressa per tutte le classi attraverso i descrittori numerici (voti) secondo i criteri riportati nella tabella del precedente punto.

3. DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI, IN TERMINI DI PROGRESSI NELLO SVILUPPO SOCIALE, PERSONALE E CULTURALE DELL'ALUNNO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO (D.L. 62/2017)

Nel documento di valutazione intermedia pubblicato alla fine del I quadrimestre e finale pubblicato a fine anno viene descritto il profilo globale dell'alunno in termini di:

- progressi nello sviluppo sociale, personale e culturale di ogni alunno
- livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito

A tal fine, per il I quadrimestre si considerano le seguenti dimensioni:

- conoscenze-abilità-competenze disciplinari
- modi di partecipazione
- abilità di studio
- capacità di risolvere i problemi
- competenze comunicative orali e scritte
- competenze logico-matematiche
- organizzazione/modalità di lavoro/autonomia operativa
- comportamento: secondo le dimensioni e i descrittori individuati nella sezione dedicata

e per il II quadrimestre, le seguenti dimensioni:

- sintesi degli apprendimenti
- abilità di studio
- capacità di risolvere i problemi
- competenze comunicative orali e scritte
- competenze logico-matematiche
- organizzazione/modalità di lavoro/autonomia operativa
- comportamento: secondo le dimensioni e i descrittori individuati nella sezione dedicata

4. LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC) E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA

La valutazione dell'insegnamento dell'IRC e dell'AA viene riportata su una Nota separata dal documento di valutazione, è riferita all'interesse manifestato ed ai livelli di apprendimento

conseguiti ed è espressa mediante i seguenti giudizi sintetici: Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non sufficiente.

CRITERI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA

1. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA

Nella scuola secondaria sia le **valutazioni** in itinere sia la valutazione quadrimestrale vengono **espresse in decimi**. Possono essere usati voti intermedi nelle verifiche in itinere per meglio segnare il percorso dell'allievo e consentire una più precisa misurazione e differenziazione dei risultati di apprendimento; al contrario, la valutazione quadrimestrale si esprimerà con voti interi.

Le verifiche delle conoscenze, relative all'ambito dei saperi, potranno riportare anche la misurazione espressa in punteggio e/o percentuale secondo i parametri esposti nella seguente tabella, in cui si dà ragione anche dei voti e dei livelli di conoscenza corrispondenti.

Indicazioni di massima per la misurazione in percentuale	LIVELLO DI CONOSCENZA
0-49 %	Frammentaria e disorganica
50-59 %	Incompleta e imprecisa
60-69 %	Limitata agli elementi essenziali
70-79 %	Per lo più consolidata
80-89 %	Completa e sicura
90-95 %	Ampia e consolidata
96-100 %	Pienamente acquisita, sicura e approfondita

Nelle prove di tipo discorsivo (produzioni orali e scritte a carattere informativo, argomentativo, elaborati scritti con ideazioni e valutazioni personali, risposte "aperte" a questionari ecc.), dove la misurazione analitica in punteggi risulterebbe forzata, il risultato più specificatamente qualitativo viene classificato solo in decimi, facendo riferimento ai seguenti criteri:

- pertinenza, completezza ed organicità delle informazioni
- proprietà e correttezza nell'uso della lingua orale e scritta
- uso dei linguaggi e della terminologia specifica delle discipline
- capacità di trarre inferenze e operare collegamenti tra dati e informazioni
- capacità ideativa / valutativa
- fluidità espositiva

Si stabilisce il seguente **numero minimo di prove** per **quadrimestre** per disciplina:

- 1) ITALIANO: quattro prove (a verifica di tutte le competenze richieste dalla disciplina);
- 2) MATEMATICA tre prove (a verifica di tutte le competenze richieste dalla disciplina);
- 3) LINGUA STRANIERA: due prove;
- 4) ARTE E IMMAGINE e SCIENZE MOTORIE: tre prove;
- 5) STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, MUSICA, TECNOLOGIA: due prove.
- 6) RELIGIONE: due prove.

Le prove scritte verranno riconsegnate corrette entro un termine massimo di 15-20 giorni, al fine di dare agli allievi l'informazione di ritorno del loro operato e alle famiglie indicazioni tempestive sullo sviluppo degli apprendimenti da parte degli allievi.

Si stabilisce inoltre che nell'arco della stessa giornata non possa essere programmata più di una verifica scritta.

2. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

La valutazione sia periodica sia finale è espressa in decimi.

La valutazione quadrimestrale viene espressa con valori numerici dal 4 al 10; votazioni inferiori a 4/10 non vengono utilizzate per evitare giudizi fortemente negativi che potrebbero ledere l'autostima e la motivazione dell'allievo all'apprendimento.

L'attribuzione del voto in decimi non è una semplice media dei risultati delle prove, ma presuppone una vera e propria azione valutativa. Essa **è il frutto dell'integrazione** dei dati relativi alla misurazione-valutazione delle prove di verifica in itinere, cioè effettuate nel corso del quadrimestre, con tutte le altre informazioni che sono state reperite attraverso le osservazioni sistematiche dell'insegnante e che riguardano i progressi, la partecipazione e la motivazione verso la disciplina, la costanza dei risultati.

Si declinano i seguenti criteri per la valutazione disciplinare:

Descrittore Numerico Voto	Indicatori
10	<ul style="list-style-type: none"> ● La padronanza delle conoscenze disciplinari è pienamente acquisita ed approfondita ● Utilizza conoscenze per lo sviluppo delle abilità in autonomia e con sicurezza ● Ha maturato un livello di competenze eccellente
9	<ul style="list-style-type: none"> ● La padronanza delle conoscenze disciplinari è pienamente acquisita ● Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo sicuro ● Ha maturato un livello di competenze consolidato
8	<ul style="list-style-type: none"> ● La padronanza delle conoscenze disciplinari è completa ● Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo consolidato ● Ha maturato un livello di competenze buono
7	<ul style="list-style-type: none"> ● La padronanza delle conoscenze disciplinari è per lo più consolidata ● Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo generalmente consolidato ● Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato
6	<ul style="list-style-type: none"> ● La padronanza delle conoscenze disciplinari è relativa agli elementi fondamentali ● Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo ancora incerto e se guidato ● Ha maturato un livello di competenze essenziale
5	<ul style="list-style-type: none"> ● La padronanza delle conoscenze disciplinari è incompleta ● Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo impreciso ● Ha maturato un livello di competenze incerto
4	<ul style="list-style-type: none"> ● La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa ● Utilizza le conoscenze per lo sviluppo delle abilità in modo frammentario

- Ha maturato un livello di competenze disorganico

3. DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI, IN TERMINI DI PROGRESSI NELLO SVILUPPO SOCIALE, PERSONALE E CULTURALE DELL'ALUNNO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO.

Nel documento di valutazione intermedia e finale elaborato e pubblicato alla fine del primo quadrimestre e a fine anno viene descritto il profilo globale dell'alunno in termini di:

- progressi nello sviluppo sociale, personale e culturale di ogni alunno
- livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito

A tal fine si fa riferimento alle seguenti dimensioni/criteri/indicatori

PRIMO QUADRIMESTRE (Primaria e secondaria):

DIMENSIONE	CRITERIO	INDICATORI *
AUTONOMIA SOCIALE	Inserimento gruppo classe (FACOLTATIVO)	L'alunno si è inserito in modo sereno e ha socializzato in modo spontaneo nella classe. L'alunno socializza prevalentemente con un piccolo gruppo di compagni. L'alunno incontra qualche difficoltà a relazionarsi con i compagni. L'alunno incontra qualche difficoltà a relazionarsi con gli insegnanti. L'alunno incontra difficoltà a relazionarsi con i compagni e gli insegnanti.
Autonomia	Autonomia organizzativa	è autonomo nel portare a termine il proprio lavoro; è autonomo nell' eseguire alcune procedure; va sollecitato e seguito nell' esecuzione delle procedure;
Metodo di lavoro	Modalità di lavoro (DALLA TERZA ALLA QUINTA)	Definisce obiettivi raggiungibili. Individua tempi e modalità di realizzazione. Valuta le risorse necessarie (conoscenze e abilità) . Definisce obiettivi. Collabora ad individuare tempi e modalità di realizzazione. Accetta la pianificazione proposta da altri. Ha ancora bisogno di una guida diretta per seguire un piano di lavoro
Attenzione	Modalità di attenzione durante il lavoro	Presta costante attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche, Presta buona attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche, È generalmente attento durante lo svolgimento delle attività didattiche, L'attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche è discontinua,

		L'attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche è settoriale, Presta scarsa attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche,
Impegno	Impegno nel lavoro scolastico	nello svolgimento del proprio lavoro (in classe/a casa) si impegna in modo costante. nello svolgimento del proprio lavoro (in classe/a casa) si impegna in modo adeguato nello svolgimento del proprio lavoro (in classe/a casa) si impegna in modo discontinuo e necessita delle sollecitazioni degli insegnanti. nello svolgimento del proprio lavoro (in classe/a casa) si impegna solo se continuamente richiamato dagli insegnanti Non si impegna nello svolgimento del proprio lavoro (in classe/a casa) nonostante i continui richiami da parte degli insegnanti
Apprendimenti	Livello globale degli apprendimenti (FACOLTATIVO)	Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è sicuro e completo. Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è sicuro. Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è ben consolidato. Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è buono. Il livello globale degli apprendimenti raggiunti essenziale. Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è parziale. Il livello globale degli apprendimenti raggiunti non è sufficiente.

* NOTA BENE: benché alcune dimensioni siano vincolanti, gli indicatori potranno essere adattati e/o arricchiti/implementati per descrivere adeguatamente il percorso e i progressi del singolo alunno.

SECONDO QUADRIMESTRE PRIMARIA:

DIMENSIONE	CRITERIO	INDICATORI *
AUTONOMIA SOCIALE	Inserimento gruppo classe (FACOLTATIVO)	Si conferma il buon inserimento nel gruppo classe L'alunno ha superato le difficoltà iniziali d'inserimento nella classe. L'alunno ha superato in parte le difficoltà di inserimento nella classe. L'alunno conferma residue difficoltà nella relazione con adulti e compagni.

Autonomia	Autonomia organizzativa	Ha mostrato piena autonomia nello svolgere le attività che gli/le sono state proposte; Ha mostrato autonomia nell' eseguire alcune procedure; È stato sollecitato e seguito nell' esecuzione delle procedure;
Metodo di lavoro	Modalità di lavoro (DALLA TERZA ALLA QUINTA)	Ha dimostrato di saper pianificare un' azione/intervento individuando le priorità, valutando il proprio lavoro e apportando correttivi; Ha dimostrato di saper pianificare un' azione individuando le priorità e apportando qualche correttivo; Ha saputo pianificare le sequenze di un' azione sotto la guida dell' insegnante o dei compagni, è stato in grado di programmare un semplice piano
Attenzione	Modalità di attenzione durante il lavoro	Ha prestato costante attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche; È stato generalmente attento durante lo svolgimento delle attività didattiche; L' attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche è stata discontinua; Ha prestato scarsa attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche.

Impegno	Impegno nel lavoro scolastico	<p>Nello svolgimento del proprio lavoro si è impegnato in modo costante.</p> <p>Nello svolgimento del proprio lavoro si è impegnato in modo adeguato.</p> <p>Nello svolgimento del proprio lavoro si è impegnato in modo discontinuo e se sollecitato dall'insegnante.</p> <p>Nello svolgimento del proprio lavoro si è impegnato solo se continuamente richiamato dall'insegnante.</p>
Apprendimenti	Livello globale degli apprendimenti (FACOLTATIVO)	<p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è sicuro e completo.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è sicuro.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è ben consolidato.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è buono.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti essenziale.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è parziale.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti non è sufficiente.</p>

* NOTA BENE: benché alcune dimensioni siano vincolanti, gli indicatori potranno essere adattati e/o arricchiti/implementati per descrivere adeguatamente il percorso e i progressi del singolo alunno.

SECONDO QUADRIMESTRE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DIMENSIONE	CRITERIO	INDICATORI *
------------	----------	--------------

AUTONOMIA SOCIALE	Inserimento gruppo classe	<p>L'alunno è inserito in modo sereno e ha socializzato in modo spontaneo nella classe.</p> <p>L'alunno socializza prevalentemente con un piccolo gruppo di compagni.</p> <p>L'alunno ha qualche difficoltà a relazionarsi con i compagni.</p> <p>L'alunno ha qualche difficoltà a relazionarsi con gli insegnanti.</p> <p>L'alunno ha difficoltà a relazionarsi con i compagni e gli insegnanti.</p>
	Modalità di partecipazione:	<p>Partecipa alle attività della classe in modo attivo e interessato,</p> <p>Partecipa alle attività della classe,</p> <p>Partecipa alle attività della classe in modo discontinuo,</p> <p>Dimostra scarsa partecipazione alle attività scolastiche,</p> <p>Si impegna per portare a compimento il lavoro</p>
Autonomia	Autonomia organizzativa	<p>È autonomo nel portare a termine il proprio lavoro;</p> <p>È autonomo nell'eseguire alcune procedure;</p> <p>va sollecitato e seguito nell'esecuzione delle procedure;</p>
	Organizza il materiale	<p>Ha acquisito una adeguata autonomia nella gestione del materiale scolastico.</p> <p>È abbastanza autonomo nell'organizzazione del proprio materiale.</p> <p>Non ha ancora maturato una adeguata autonomia nell'organizzazione del proprio materiale.</p> <p>Necessita della guida dell'insegnante nell'organizzazione del proprio materiale.</p>

Metodo di lavoro	Modalità di lavoro	<p>Definisce obiettivi raggiungibili.</p> <p>Individua tempi e modalità di realizzazione.</p> <p>Valuta le risorse necessarie (conoscenze e abilità) .</p> <p>Definisce obiettivi.</p> <p>Collabora ad individuare tempi e modalità di realizzazione.</p> <p>Accetta la pianificazione proposta da altri.</p> <p>Ha ancora bisogno di una guida diretta per seguire un piano di lavoro.</p>
	Modalità di attenzione durante il lavoro	<p>Presta buona attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche;</p> <p>è generalmente attento durante lo svolgimento delle attività didattiche;</p> <p>L'attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche è discontinua;</p> <p>L'attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche è settoriale;</p> <p>Presta scarsa attenzione durante lo svolgimento delle attività didattiche.</p>
	Impegno nel lavoro scolastico	<p>nello svolgimento del proprio lavoro si impegna in modo costante.</p> <p>nello svolgimento del proprio lavoro si impegna in modo adeguato</p> <p>nello svolgimento del proprio lavoro si impegna in modo discontinuo e necessita delle sollecitazioni degli</p>

		<p>insegnanti.</p> <p>nello svolgimento del proprio lavoro si impegna solo se continuamente richiamato dagli insegnanti</p> <p>Non si impegna nello svolgimento del proprio lavoro nonostante i continui richiami da parte degli insegnanti</p>
Livello globale degli apprendimenti		<p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è completo e consolidato.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è completo.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è molto buono.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è buono.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti essenziale.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è insufficiente.</p> <p>Il livello globale degli apprendimenti raggiunti è gravemente insufficiente.</p>

4. LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La valutazione dell'insegnamento dell'IRC e dell'AA viene riportata su una Nota separata dal documento di valutazione, è riferita all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti ed è espressa mediante i seguenti giudizi sintetici: Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non sufficiente.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Premessa

Per gli strumenti della progettazione e della valutazione a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) si rimanda ai seguenti Protocolli inseriti nel PTOF dell'IC:

1. Protocollo per l'Inclusione scolastica degli alunni con certificazione di disabilità
2. Protocollo per l'Inclusione scolastica degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
3. Protocollo per l'Inclusione scolastica degli alunni con svantaggio linguistico (alunni non italofoni)

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ

"L'Integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" (art. 12, L. 104)

Fasi della Valutazione	Documenti di riferimento	Azioni
Valutazione diagnostica	Diagnosi Funzionale (DF) Profilo Dinamico Funzionale (PDF)	Confronto tra docenti, genitori dell'alunno ed operatori socio-sanitari per descrivere i livelli di funzionalità raggiunti ed evidenziare le potenzialità relative alle aree di sviluppo : affettivo relazionale, cognitiva, comunicativa, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, autonomia personale e sociale, apprendimenti
Valutazione formativa	Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Osservazioni sistematiche e valutazione funzionale relativa alle aree di sviluppo identificate. Conoscenza e valorizzazione dell'ambiente scolastico: laboratori, articolazione e disposizione di spazi, individuazione sussidi e materiali. Partecipazione alle iniziative ed inclusione nel gruppo-classe Integrazione con l' extrascuola con la partecipazione dei genitori (possibilità di consulenze, terapie e interventi riabilitativi)
Valutazione sommativa	PEI Relazione finale Documento di valutazione	Descrizione degli sviluppi per ogni area individuata nel PEI Criteri per l'attribuzione dei valori numerici e non in relazione al PEI Cura nella stesura del Documento di valutazione intermedia e finale Relazione conclusiva dettagliata delle esperienze formative messe in atto e delle capacità sviluppate in relazione alle aree del PEI

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

La valutazione degli alunni non italofoni (alunni neo arrivati con poca o nessuna padronanza della lingua italiana) tiene conto delle indicazioni normative:

- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34
- Legge sull'immigrazione n.40 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n.256 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica)
- DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle

disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

- Legge n.189 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- D.P .R. n. 122/2009
- Nota MIUR prot. 465 /2012
- Prot. 236 /2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014
- Documento "Diversi da chi" a cura dell'osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO) E BES

Valutazione diagnostica

La certificazione di DSA viene redatta dall'Azienda Ospedaliera o dall'ASL recante la dicitura:

Valutazione funzionale per disturbo specifico di apprendimento (DSA).

Nella valutazione funzionale viene delineato il quadro clinico espresso per **aree**, evidenziando **potenzialità e criticità**, in modo funzionale al progetto didattico. La diagnosi rappresenta il riferimento per la valutazione iniziale (diagnostica) dell'alunno con certificazione di DSA o con documentazione BES (disturbi evolutivi).

Ad essa si fa riferimento per l'individuazione dei descrittori del profilo diagnostico rilevato dall'Equipe o dal Consiglio di Classe.

Valutazione formativa

La scuola adotta, dichiarandoli nel Piano Didattico Personalizzato (PdP), i necessari strumenti compensativi e misure dispensative per la buona riuscita del progetto scolastico di intervento. In particolare nella valutazione degli apprendimenti si terrà conto della difficoltà specifica di apprendimento e si documenterà il percorso scolastico con gli interventi individualizzati a favore dello studente.

Nelle prime fasi dell'apprendimento è determinante:

- prevedere interventi specifici di abilitazione e di potenziamento
- stimolare strategie immediate di compenso

Dall'ultimo biennio della scuola primaria e per il corso della secondaria è invece più opportuno:

- incrementare le strategie di compenso
- introdurre gli strumenti compensativi
- attuare eventuali misure dispensative necessarie

Valutazione sommativa

"Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano

didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe”(comma 9 art.11).

La valutazione è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.

La strutturazione delle prove dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione

migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo

studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

Anche nell'ambito delle prove vengono applicate gli strumenti compensativi che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

Le Equipe dei docenti della primaria e dei Consigli di classe della secondaria delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe,...) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con prove orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività tenendo conto delle caratteristiche del disturbo.

Nel PDP vengono inoltre declinate:

- le modalità di valutazione che consentano agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito;
- gli strumenti compensativi per i quali sarà consentito l'utilizzo
- i contenuti orali sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla prova scritta
- le attività che l'alunno svolgerà in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, giacché la norma (comma 13 art.11) prevede che l'alunno segua un percorso didattico personalizzato.

A tal fine si fa riferimento al Protocollo d'Istituto per l'Inclusione scolastica degli alunni con DSA.

CRITERI E STRUMENTI PER LA CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI

Scuola primaria

Procedura per la valutazione finale – scrutini - degli alunni della scuola primaria

Per la valutazione finale degli alunni in sede di scrutinio, coerentemente con i criteri deliberati dal Collegio e tenendo conto della normativa di riferimento (art.3 del D.Lgs 62/2017), si procederà secondo le seguenti modalità.

Modalità di conduzione degli scrutini

- Gli scrutini finali avvengono secondo un calendario fissato dal dirigente scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno, il docente specialista per la lingua inglese, ove presente e, limitatamente per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC, del docente di religione
- Gli scrutini sono presieduti dal dirigente o da un docente suo delegato
- I docenti, anche di altro grado, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno, ma non partecipano allo scrutinio
- Su proposta del team docenti, in sede di scrutinio, vengono registrati sul documento di valutazione:
 - i voti finali relativi alle varie discipline espressi in decimi
 - il giudizio sintetico relativo al comportamento
 - il profilo descrittivo dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti
- La seduta di scrutinio viene sottoscritta con apposito verbale

Criteri e modalità per l'ammissione alla classe successiva

- Il team docenti valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:
 - di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
 - di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
 - dell'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa
 - le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - il miglioramento rispetto alla situazione di partenza

I criteri sopra esposti sono da correlare alla peculiarità di ciascun alunno e da calare nel contesto della classe di appartenenza.

L'ammissione è disposta anche con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Tenuto conto dell'art. 3 comma 2 del D.lgs 62/2017, nonché del quadro degli interventi in itinere e finali per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione dettagliato nel presente Regolamento, **la valutazione inferiore a 6/10 è da ritenersi assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.**

In tal senso, i docenti che intendono presentare in sede di scrutinio una valutazione inferiore a 6/10, produrranno in allegato la documentazione relativa agli interventi in itinere progettati a favore dell'alunno/a per il quale viene proposta la valutazione non sufficiente. La documentazione verrà allegata al verbale di scrutinio.

Inoltre, in caso di ammissione con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento.

Criteria per la non ammissione alla classe successiva

- La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione deliberata all'unanimità come costruzione delle condizioni per riattivare /attivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
- Per la valutazione di non ammissione alla classe successiva, gli/le insegnanti del team docenti dovranno presentare al dirigente una Relazione contenente le motivazioni della proposta di non ammissione entro il 20 maggio
- Prima della convocazione dello scrutinio, dovrà essere fissato un incontro con la famiglia e con eventuali specialisti che supportano la famiglia
- Per la stesura della Relazione contenente le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, si dovrà fare riferimento ai seguenti elementi:

Elementi di presentazione	Elementi di motivazioni della non ammissione
Livelli di partenza, scolarizzazione Difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunno/a nel corso dell'anno scolastico Piano delle strategie e degli interventi messi in campo durante l'anno Comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia	Effettive possibilità di recupero Evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva Eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti

Scuola secondaria

Procedura per la valutazione finale – scrutini - degli alunni della scuola secondaria

Modalità di conduzione degli scrutini

- Gli scrutini finali avvengono secondo un calendario fissato dal dirigente scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno e, limitatamente per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC, del docente di religione o del docente di attività alternativa alla religione
- Gli scrutini sono presieduti dal dirigente o da un docente suo delegato
- I docenti, anche di altro grado, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno, ma non partecipano allo scrutinio
- Su proposta dei docenti, in sede di scrutinio, vengono registrati sul documento di valutazione:
 - i voti finali relativi alle varie discipline espressi in decimi
 - il giudizio sintetico relativo al comportamento
 - il profilo descrittivo dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti
- La seduta di scrutinio viene sottoscritta con apposito verbale

Criteria e modalità per l'ammissione alla classe successiva

Pre-requisiti

• Sulla base del decreto legislativo 19/2/2004, n. 59, richiamato dalla circolare n. 20 del 4/3/2011, ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Vengono ammessi gli studenti che usufruiscono delle deroghe al superamento del limite massimo di assenza, secondo i seguenti criteri deliberati dal collegio docenti: motivi di salute debitamente certificati; terapie e/o cure programmate; disagio socio-familiare comprovato; partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;

• Le deroghe sono ammesse per casi eccezionali e a condizione che la frequenza consenta ai docenti di acquisire gli elementi necessari per esprimere una valutazione finale degli apprendimenti.

Il Consiglio di classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
dell'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - la costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - il miglioramento rispetto alla situazione di partenza

I criteri sopra esposti sono da correlare alla peculiarità di ciascun alunno e da calare nel contesto della classe di appartenenza.

L'ammissione è disposta anche con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Tenuto conto dell'art. 3 comma 2 del D.lgs 62/2017, nonché del quadro degli interventi in itinere e finali per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione dettagliato nel presente Regolamento, la valutazione inferiore a 6/10 è da ritenersi assunta in casi comprovati da specifica motivazione.

In tal senso, i docenti che intendono presentare in sede di scrutinio una valutazione inferiore a 6/10, produrranno in allegato la documentazione relativa agli interventi in itinere progettati a favore dell'alunno/a per il quale viene proposta la valutazione non sufficiente. La documentazione verrà allegata al verbale di scrutinio.

Inoltre, in caso di ammissione con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere decisa in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con deliberazione assunta a maggioranza o all'unanimità. La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per riattivare /attivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali e per offrire un'opportunità di crescita e di sviluppo del percorso educativo.

Il consiglio di classe delibera a maggioranza o all'unanimità di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo riveli carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante l'attivazione di interventi di recupero e/o sostegno e/o strumenti compensativi, misure dispensative. In particolare:

- in presenza di insufficienze lievi in metà o più delle discipline oggetto di valutazione curricolare;
 - in presenza di 2 insufficienze gravi (4) accompagnate da più insufficienze lievi (voto 5);
 - in presenza di 4 o più insufficienze gravi
- tenuto conto delle suddette situazioni valutative, il Consiglio di classe terrà conto, ai fini della decisione di non ammissione, anche delle seguenti aggravanti:
- mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente, nel caso in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata presa nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente;
 - scarsa attenzione e partecipazione alle lezioni
 - mancato impegno sistematico nello studio delle discipline
- per l'ammissione alla classe successiva, nel documento di valutazione non possono apparire più di 4 insufficienze. Ai genitori e all'allievo saranno segnalate, tramite lettera, le consegne per un lavoro estivo utile al recupero delle lacune ancora presenti. Entro il mese di settembre saranno verificate le abilità attraverso prove di verifica disciplinari. L'eventuale insufficienza rilevata dalle prove, qualora venisse riconfermata al termine dell'anno scolastico, sarà criterio di valutazione per la non ammissione alla classe successivo.

In caso di **delibera di non ammissione**, il docente coordinatore del Consiglio di Classe **comunicherà telefonicamente** alla famiglia la deliberazione del Consiglio di Classe prima dell'affissione dei tabelloni e della pubblicazione on line dei risultati dello scrutinio. Anche per **la delibera di non ammissione**, la scuola provvede ad elaborare un documento chiamato "*Nota di comunicazione alla famiglia*".

Criteri per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

- L'ammissione all'Esame di Stato è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline
- L'ammissione viene disposta in presenza dei seguenti requisiti:
 - Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le deroghe ammissibili
 - Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della sospensione superiore a 15 giorni, come previsto nei criteri della valutazione del comportamento
 - Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle Prove Nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INValSI
- Per l'ammissione all'Esame di Stato dei candidati privatisti, si rimanda all'art.10 del D.lgs 62/2017 e all'art. 3 del DM 741/2017

Criteri per la definizione del Voto di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce un voto di ammissione all'Esame di Stato. Esso rappresenta una sintesi efficace tra gli aspetti sommativi-certificativi **delle valutazioni triennali** e quelli più propriamente formativi, con particolare riferimento all'evoluzione dei processi individuali di apprendimento, agli aspetti educativi, al rapporto tra esiti di apprendimento e potenzialità individuali.

Tenuto conto di ciò, il voto viene espresso in decimi e si calcola secondo i seguenti criteri:

- **Media dei voti** conseguiti nelle discipline di studio **dell'ultimo anno**;
- **Punteggio aggiuntivo** (credito) variabile da 0,5 a 1 punto per il riconoscimento del positivo giudizio relativo al comportamento
- **Punteggio aggiuntivo** (credito) variabile da 0,5 fino a 1 punto per il riconoscimento di uno dei seguenti aspetti connessi al **percorso triennale dell'allievo**:

- significativo impegno in alcuni ambiti disciplinari/attitudinali, per il quale viene riconosciuto un credito di 0,5
- il miglioramento rispetto al punto di partenza
- la continuità nel triennio
- le difficoltà socio-culturali di partenza
- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, il Consiglio di Classe può attribuire un voto di ammissione inferiore a 6/10

Per i **CRITERI PER LA CONDUZIONE DELL'ESAME DI STATO**, verrà stilato un apposito documento.

MODELLI MINISTERIALI DI DOCUMENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE E DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il Modello della scuola primaria verrà compilato utilizzando il Registro on-line in sede di scrutinio finale da parte del team dei docenti di classe.

Il Modello della scuola secondaria verrà compilato utilizzando il Registro on-line in sede di scrutinio finale da parte del Consiglio di classe e validato dalla Commissione d'Esame.

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;
Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;
Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;
tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicitivi
----------------	-------------------------------

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e
-------------------------	---

sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedi
o L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee¹	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione²	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

*Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

¹ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

² Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

1. SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;
Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;
Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee³	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione⁴	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

**Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

³ Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁴ Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

Data.

Il Dirigente Scolastico
.....

PROVE INVALSI

Dalle INDICAZIONI NAZIONALI 2012: "... Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. Il sistema nazionale di valutazione (INValSI) ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove...". Nella scuola è stato individuato un docente referente per l'INValSI che ha cura di analizzare i risultati delle rilevazioni sugli apprendimenti e preparare per il Collegio dei Docenti una presentazione di sintesi (utilizzando i grafici e le tabelle) contenente gli aspetti significativi degli esiti: andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti dell'Istituto rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza; andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti dell'Istituto rispetto al risultato medio delle 200 classi/scuole con background socio-economico-culturale (ESCS) più simile a quello della classe/scuola andamento nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso; confronto diretto dei risultati delle prove generali/solo nativi Successivamente, dopo aver analizzato nel dettaglio i risultati per individuare i punti di forza (livelli di eccellenza) e i punti di debolezza (livelli di criticità); le tipologie di errore (quali processi creano maggiori difficoltà, quali distrattori hanno indotto all'errore, quali modalità di prova disorientano, ...); quali competenze, eventualmente non sono adeguatamente sviluppate nel nostro curriculum, elabora un documento di sintesi dei lavori da condividere con tutti i docenti dell'Istituto e propone alcune strategie di miglioramento sia a livello didattico che organizzativo. Dalla fine del triennio 2014/2017, sulla base delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei Piani di Miglioramento ad esso conseguenti, l'Istituto potrebbe essere oggetto di controllo degli esiti anche da parte di valutatori esterni.

Rilevazioni nazionali INValSI scuola primaria.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INValSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INValSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Rilevazioni nazionali INValSI scuola secondaria di primo grado

L'INValSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola

secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Quando si parla di valutazione dei processi ci si sposta in un'area molto vasta ed eterogenea che comprende più ambiti degni di indagine:

- il Pof
- i progetti didattici
- l'area dell'integrazione, inclusione, personalizzazione
- la continuità e l'orientamento
- la leadership
- la gestione delle risorse
- la stessa autovalutazione
- i corsi di formazione e aggiornamento
- il funzionamento delle commissioni

Ciascuno di questi ambiti o aree può e deve essere sottoposto a valutazione in modo sistematico. Da qualche tempo è entrata nella prassi l'uso di strumenti come le schede ex ante ed ex post per la valutazione delle nostre prestazioni quando sono alternative alla lezione classica con criteri certi per stabilire che cosa debba essere valutato. Sono in particolare sottoposte a valutazione quelle attività che nelle attese si pensa aggiungano valore intrinseco come i progetti o i laboratori, la scelta degli esperti, i corsi di aggiornamento. In particolare per quanto concerne i progetti, questi si rifanno a filoni ben precisi e sono tutti indirizzati a elevare la qualità dell'educazione e della formazione della persona, sono pensati nella direzione dell'inclusione e del successo scolastico dell'alunno.

Sarà cura del docente/docenti di riferimento per il singolo progetto effettuare la valutazione dello stesso (compilazione della scheda di progetto).

Nell'area PROCESSI sono inclusi i corsi di formazione o aggiornamento che sono scelti in funzione dei bisogni del CONTESTO, in particolare per la gestione dell'utenza, o dei RISULTATI come cioè migliorare le prestazioni nelle prove INValSI.

RILEVAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI SNV:

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INValSI) effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) ai fini delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti. A maggio, per quanto riguarda le prove SNV delle classi seconde e quinte delle scuole primarie e a giugno nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione sono valutate le aree disciplinari dell'italiano e della matematica in coerenza con gli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali. Le prove sono uguali per tutti gli alunni che appartengono allo stesso ordine di scuola e quindi non rilevano le specifiche nozioni apprese, ma le competenze di base acquisite durante l'intero percorso formativo. Sono previste prove individualizzate per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per gli alunni con DSA è previsto un tempo di somministrazione maggiore e l'ausilio di strumenti compensativi. Per quanto riguarda l'italiano l'obiettivo di queste prove è valutare le capacità dello studente e della studentessa in relazione alla padronanza linguistica che possiede. I criteri per valutare tale capacità sono tre: la lettura, l'interazione verbale e ovviamente la scrittura. Importanti sono quindi sia l'aspetto del "saper leggere" correttamente, sia l'aspetto della grammatica. Per quanto riguarda la matematica l'obiettivo di queste prove è valutare il livello di comprensione e di padronanza

della matematica da parte dello studente e della studentessa, in relazione a tutta una serie di aspetti. Questi ultimi sono: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e le funzioni, i dati e le previsioni. Importanti sono quindi sia l'aspetto della logica sia quello della teoria matematica. La restituzione dei risultati di tutte le rilevazioni degli apprendimenti alle singole scuole è oggetto di particolare attenzione da parte dell'INVALSI che rimanda alle scuole i dati tabulati in grafici e tabelle, in modo che possano costituire per le istituzioni scolastiche una base per l'avvio dei processi di autovalutazione.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

- Vengono istituite delle commissioni per la formazione delle sezioni delle classi prime dei due ordini di scuola che rispondano al criterio della equieterogeneità, quale presupposto imprescindibile dell'efficacia degli interventi formativi.
- Le commissioni si incontrano con i docenti della scuola dell'ordine precedente per raccogliere tutte le informazioni necessarie alla formazione delle classi; la raccolta dati avviene sulla base di una tabella precostituita (vedi allegati).
- L'attribuzione della sezione alle classi di nuova formazione si stabilisce, tramite sorteggio, da parte della componente genitori della Giunta esecutiva.
- Le classi vengono formate secondo precisi criteri, in parte specifici per ogni ordine di scuola.
- È prevista la discrezionalità del Dirigente Scolastico per casi particolari.

Scuola primaria

1. Rapporto omogeneo tra maschi e femmine e tra italofoeni e non italofoeni
2. Al livello di preparazione (fasce di livello)
3. Alla presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali
4. Al grado di parentela (figli, cugini, gemelli)
5. Suddivisione degli alunni che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia o che l'hanno frequentata solo parzialmente

Scuola secondaria di primo grado

Tenendo conto delle indicazioni fornite dai docenti della scuola primaria in merito a particolari situazioni, la suddivisione degli alunni avverrà in base:

1. al numero
2. rapporto omogeneo tra maschi e femmine e tra italofoeni e non italofoeni
3. al livello di preparazione (fasce di livello)
4. alla presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali
5. al grado di parentela (figli, cugini, gemelli)
6. alla scuola di provenienza
7. agli alunni ripetenti

Assegnazione alle classi degli alunni ripetenti

I ripetenti, di norma, restano nella stessa sezione, fatta eccezione per situazioni particolari. Il Dirigente Scolastico decide in merito, sentiti i docenti coordinatori interessati.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Relazione tra RAV e Piano di Miglioramento

Gli interventi stabiliti sono stati individuati dopo una riflessione condivisa fra il DS e la Funzione strumentale valutazione, con la collaborazione del NAV, a partire dalle criticità emerse dal RAV. Le scelte del Piano di miglioramento sono strettamente collegate alle risultanze del RAV.

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Si allega il piano di miglioramento triennale 2016/2019, mentre il PdM 2018/19 sarà reso noto non appena il Ministero pubblicherà il format.

Definire i tempi di attuazione delle attività

Le quattro azioni saranno realizzate da settembre 2016 a giugno 2019 e monitorate periodicamente in itinere, per gli opportuni aggiustamenti e/o riprogettazione.

Si prevederanno anche opportuni momenti di condivisione interna ed esterna e di diffusione dei risultati del PdM.

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE (ORGANIGRAMMA)

La legge prevede che il PTOF indichi le scelte organizzative e gestionali del DS, che si avvale di figure di "middle-management" per presidiare i punti strategici della scuola e decentrare le azioni di routine.

In effetti la scuola dell'autonomia, data la sua mission, vision nonché complessità, non può non avvalersi di una leadership diffusa, così da facilitare il dialogo fra tutti gli stakeholders, a favore della promozione del successo formativo degli alunni.

Il **dirigente scolastico** è affiancato dallo **staff di dirigenza**, formato dal Dsga, dal collaboratore del dirigente, dalle funzioni strumentali; lo staff può essere ampliato ai docenti responsabili di plesso, che garantiscono la piena funzionalità delle scuole, nonché al referente per il bullismo e il cyberbullismo, all'animatore digitale, e ai coordinatori di dipartimento per formulare proposte al Collegio docenti su tutte le materie di sua competenza.

Il **Collegio docenti**, vero organo tecnico della scuola, che ha esclusivo potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, si può articolare nei **Collegi di settore** o nei **dipartimenti** che caratterizzano il curriculum di scuola (Umanistico, Lingue straniere, matematico-scientifico-tecnologico, attività artistico-musicali, Inclusione) o nelle **Commissioni strategiche** per la realizzazione del Piano di miglioramento: inclusione/BES, Continuità e orientamento, valutazione e autovalutazione, Intercultura, Curricolo e innovazione, Benessere dello studente e salute, team digitale, Il collegio individua delle aree di intervento chiave, le cui attività sono pianificate e condotte da figure chiamate **funzioni strumentali**, che coordinano la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa. Nel nostro istituto sono state individuate 6 aree (cfrfunzionigramma): Bes, Intercultura, Orientamento e continuità, Valutazione e autovalutazione di Istituto, Curricolo e didattica innovativa, benessere e salute.

Il collegio indica anche dei **referenti tematici**: cyberbullismo, animatore digitale, referente di progetti d'Istituto quali Miur Unicef Scuola Amica.

La scuola la propria offerta formativa attraverso progetti elaborati e condivisi nelle sedi dedicate, la cui esecuzione è in capo ad un docente che assume il ruolo di **referente di progetto**.

L'abbandono della propria autoreferenzialità e quindi l'aprirsi alla collaborazione con i vari attori interni ed esterni è per la scuola condizione irrinunciabile al fine di rispondere al mandato complesso di formazione educativa e di garanzia del successo formativo che le è affidato. La valutazione delle proprie azioni in vista di un miglioramento continuo è affidato al nucleo interno di valutazione (NIV), formato da sei docenti, oltre al dirigente, cura la stesura del rapporto di autovalutazione, formula il piano di miglioramento monitorandolo nella sua attuazione e si occupa della rendicontazione sociale, in un ciclo continuo.

I **consigli di interclasse** per la scuola primaria e i **Consigli di classe** per la scuola secondaria di primo grado sono gli organi collegiali in cui i docenti collaborano con i genitori rappresentanti per condividere e valutare costantemente l'azione educativa e didattica. I genitori rappresentanti favoriscono i rapporti con gli altri genitori nell'interesse comune di garantire il successo formativo a tutti gli studenti. Punto di riferimento per tutti i lavori del Consiglio e per i problemi specifici di quella classe è il coordinatore di classe per la scuola secondaria di primo grado; egli mantiene il contatto con la rappresentanza dei genitori e i rapporti con i genitori di alunni in difficoltà, affiancato, all'occorrenza, anche da altri docenti del consiglio. Per la scuola primaria, il docente coordinatore è colui che ha il maggior numero di ore sulla classe (prevalente) o colui che ha maggior continuità sulla stessa. Raccoglie la documentazione, ma opera insieme ai docenti del team per interfacciarsi con il dirigente scolastico e con i genitori.

Il **Consiglio di Istituto** è l'organo che, con poteri di indirizzo politico e di controllo, si occupa dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola. È l'espressione della massima collegialità dell'Istituzione scolastica e agisce da interfaccia con la più vasta comunità sociale e civica. Al Consiglio di Istituto il Dirigente presenta periodicamente motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa.

L'Organo di garanzia, formato da due docenti, da due genitori e presieduto dal Dirigente scolastico, ha lo scopo di discutere i ricorsi avverso le decisioni disciplinari assunte dai Consigli di classe e dal Consiglio di Istituto e di dirimere le eventuali controversie sull'applicazione ed attuazione dei regolamenti di Istituto.

Per una struttura complessa come quella dell'Istituto comprensivo, di fondamentale importanza non è solo l'organizzazione della didattica, ma anche quella dei servizi amministrativi ed ausiliari. Il **personale Amministrativo e Ausiliario** partecipa attivamente al progetto educativo d'Istituto, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di ogni componente scolastica. I servizi generali e amministrativi contabili sono coordinati dal Dsga che, con autonomia operativa, ne cura l'organizzazione, promuovendone l'attività e verificando i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati al personale che gestisce. Gli uffici si articolano in quattro aree:

-Affari generali, protocollo e gestioni informatiche

-Gestione degli alunni

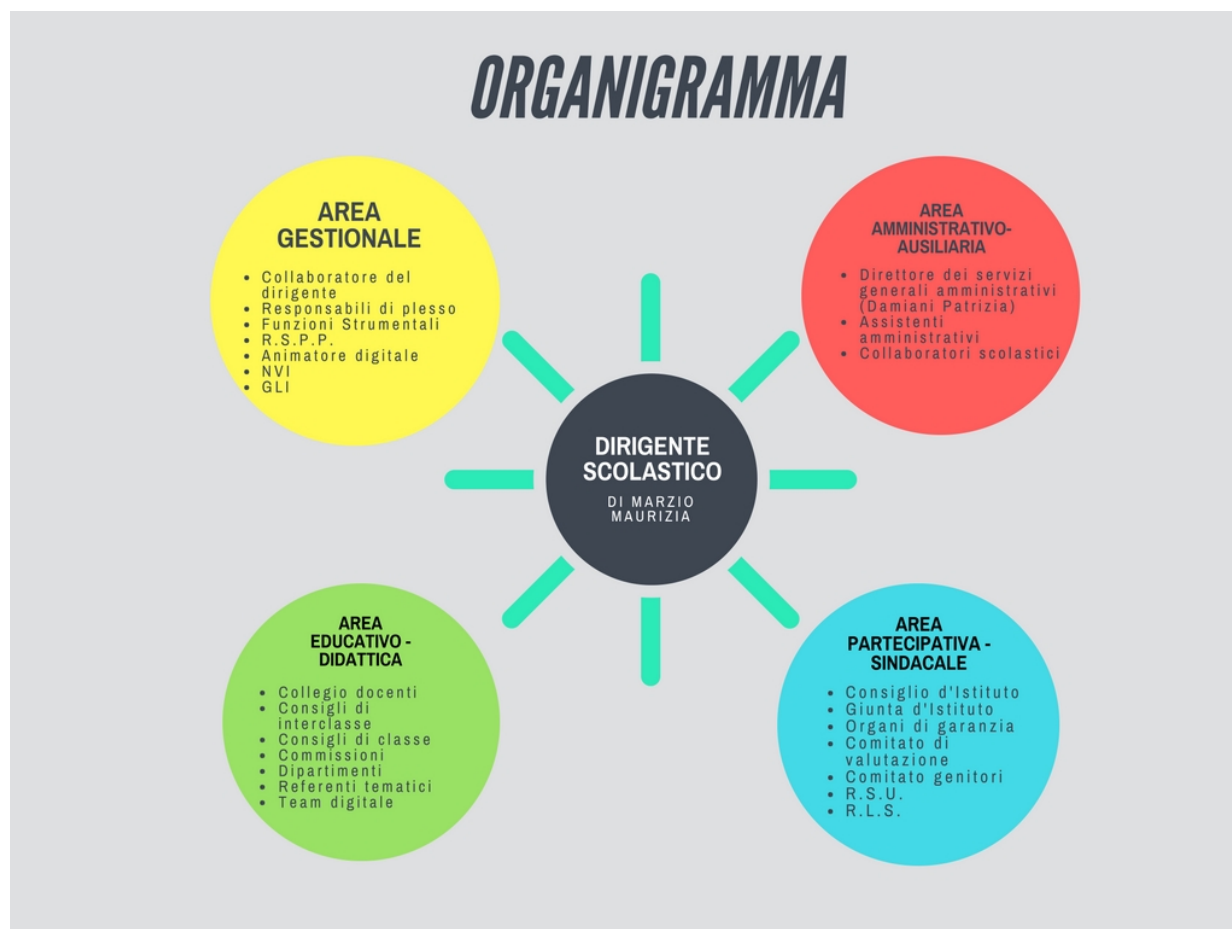
-Gestione del personale

-Contabilità. Acquisti e inventari

-I beni patrimoniali sono in consegna al Dsga che, attraverso i responsabili dei sussidi, verifica periodicamente l'inventario dell'Istituzione scolastica.

I collaboratori scolastici, oltre a curare le pulizie dei locali scolastici, creando ambienti sani e accoglienti, accolgono, sorvegliano gli alunni e collaborano con i docenti in diversi momenti della scuola.

ORGANIGRAMMA



Funzionigramma

Dirigente scolastico	<p>Ha la rappresentanza legale della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha la responsabilità della gestione e delle risorse finanziarie e strumentali. • Dirige, coordina e valorizza le risorse umane interne alla scuola. • Svolge attività negoziale. • Predisporre il Programma Annuale e provvede alla sua realizzazione nell'esercizio dei compiti e della responsabilità di gestione (in concreto, approvato il Programma Annuale esegue le singole spese senza necessità di delibera autorizzativa). • Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa e ha la responsabilità dei risultati del servizio. • Ha titolarità delle relazioni sindacali interne alla scuola. • Ha la possibilità di delegare specifici compiti a docenti. • Partecipa e concorre al processo di realizzazione dell'autonomia scolastica. • Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica finalizzandola all'obiettivo della qualità dei processi formativi. • Predisporre gli strumenti attuativi del PTOF ed emana atto di indirizzo • Presiede i Consigli di interclasse/classe, il Collegio Docenti, la Giunta Esecutiva, il GLI e il Comitato di Valutazione.
Direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA)	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza i Servizi Amministrativi dell'Istituzione scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. • Provvede direttamente al rilascio di certificazioni, nonché di estratti e copie di documenti in attuazione della legge sulla Trasparenza. • Provvede all'esecuzione delle delibere degli Organi Collegiali aventi carattere esclusivamente contabile e di quelle sottoposte a provvedimento vincolato. • Esprime parere sugli atti riguardanti il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza. • Cura l'attività istruttoria della stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni. • Coordina il personale addetto ai servizi amministrativi e ausiliari.

Primo collaboratore	<ul style="list-style-type: none"> •Affianca il Dirigente scolastico nel coordinamento, gestione e amministrazione dell'Istituzione scolastica e nei rapporti con Amministrazioni comunali, MIUR, USR, UST; •collabora con il DS e con i referenti dell'apposita commissione per la stesura del PTOF e per il monitoraggio della qualità della scuola; •Sostituisce il DS, in caso di assenza; • Ha delega a rappresentare all'esterno l'istituzione scolastica in cerimonie e manifestazioni pubbliche in caso di impedimento del DS; • Ha delega alla firma degli atti ordinari non contabili; • Ha delega alla sostituzione dei colleghi assenti, in collaborazione con i responsabili di plesso; • Ha delega alla gestione delle assenze degli alunni e della loro movimentazione (ingressi ed uscita) in collaborazione con l'ufficio alunni; • Coordina le attività dei plessi dell'I.C, con delega a concordare e assumere decisioni d'intesa con gli altri collaboratori nonché responsabili di plesso; • Collabora con il DS nella definizione e risoluzione dei problemi connessi all'organico d'Istituto; • Cura i rapporti ordinari con il Comune per coordinarne e organizzarne, d'intesa con la Dirigenza, i diversi servizi; • Ha delega a coordinare i lavori dei C.d.c./di interclasse e degli scrutini.
Responsabili di plesso	<ul style="list-style-type: none"> • Forniscono adeguato supporto organizzativo al DS; • Partecipano alle periodiche riunioni dello staff della dirigenza; • Comunicano al dirigente le criticità del plesso; • Provvedono alla stesura di richieste e comunicazioni organizzative relative al Plesso; •Diffondono e custodiscono circolari interne, posta, comunicazioni, ecc.; • Vigilano e riferiscono al Dirigente e/o RSPP e/o RLS eventuali fonti di rischio o di pericolo che si determinino negli edifici scolastici; • Curano le relazioni con le famiglie e con altri soggetti esterni per le questioni ordinarie e segnalano eventuali necessità. Vigilanza generale (orari, turnazioni, frequenza degli alunni, classi incustodite, ecc.); provvedono all'organizzazione delle sostituzioni dei docenti assenti , in accordo con la segreteria e nel rispetto della normativa sulle supplenze; • accolgono gli insegnanti nuovi e/o i supplenti temporanei,aiutandoli ad orientarsi in collaborazione con i docenti di classe e con la segreteria.

<p>Il Coordinatore del consiglio di interclasse (responsabile di plesso, nel nostro caso)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di assenza del DS, è delegato a presiedere le riunioni del Consiglio di Interclasse; • sentiti DS e colleghi, avanza proposte per risolvere problemi didattici e disciplinari; • monitora le assenze degli alunni, in collaborazione con i docenti di classe; • modera le riunioni del consiglio di interclasse; • coordina, promuove e monitora attività didattiche, verifiche e progetti, uscite didattiche e viaggi di istruzione; • propone l'allocazione di risorse per alunni BES, sentito il parere dei colleghi;
<p>Il coordinatore del Consiglio di Classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • è il punto di riferimento per famiglie, alunni, colleghi; • raccoglie e raccorda le informazioni e documenti e tiene informato il DS; • sentiti DS e colleghi, avanza proposte per risolvere problemi didattici e disciplinari; • controlla eventuali assenze/ritardi non giustificati e monitora le assenze degli alunni; • modera le riunioni del consiglio di classe; • coordina, promuove e monitora attività didattiche, verifiche e progetti, uscite didattiche e viaggi di istruzione; • propone l'allocazione di risorse per alunni BES; • sovrintende alla compilazione dei documenti di valutazione da parte dei colleghi; • in caso di assenza del DS, è delegato a presiedere le riunioni del Consiglio di Classe; • prende parte alle riunioni dei coordinatori, presiedute dal DS, funzionali ad un indirizzo unitario.
<p>FUNZIONI STRUMENTALI</p>	<p>BES (Bisogni Educativi Speciali)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con le docenti dello sportello disturbi del comportamento e DSA; • Fare da tramite verso i docenti per l'accesso agli sportelli; • Riunioni G.L.I.; • Coordinamento dei docenti di sostegno dell'Istituto • Gestione della documentazione relativa agli alunni con disabilità e BES (certificazioni sanitarie, P.E.I., P.D.F., verbali G.L.H.O., verbali G.L.I. etc); • Cura dei rapporti con Enti Locali, Rete scolastica (CIT Garda Valle Sabbia) e ASL relativamente alle tematiche dell'inclusione scolastica; • Promozione di iniziative volte all'orientamento degli alunni diversamente abili; • Diffusione ai colleghi di materiali didattici, di valutazione e corsi di formazione; • Raccolta sistematica della documentazione prodotta; • Periodica consultazione di siti istituzionali per ricerca di progetti, iniziative, materiali, documentazione, ecc., inerenti il settore di competenza ed eventuale partecipazione ad attività progettuali; • Raccolta e selezione del materiale prodotto per il successivo inserimento nel sito web dell'istituto; • Eventuale partecipazione ad incontri con i genitori;

- Raccordo con l'attività delle altre Funzioni strumentali;
- Partecipazione alle riunioni di staff indette dal dirigente scolastico.

INTERCULTURA

- Cura delle procedure (protocollo) per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi alunni stranieri di recente immigrazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado, in collaborazione con gli addetti della Segreteria e il Dirigente;
- Aggiornamento e divulgazione del protocollo di accoglienza;
- Monitoraggio della situazione degli alunni stranieri nelle singole scuole e individuazione delle possibili iniziative di compensazione e di alfabetizzazione;
- Coordinamento dei progetti specifici di accoglienza, integrazione, mediazione e alfabetizzazione realizzati nelle scuole dell'Istituto Comprensivo;
- Monitoraggi e verifica periodica, in itinere e finale, degli interventi programmati ed effettuati dagli insegnanti alfabetizzatori nelle classi ove sono inseriti gli alunni stranieri, e proposte di interventi correttivi/migliorativi in itinere e per l'anno successivo;
- Individuazione delle concrete azioni operative nella facilitazione del rapporto scuola famiglia;
- Coordinamento della commissione intercultura;
- Diffusione dei materiali di lavoro in rapporto ai bisogni formativi rilevati;
- Contatti con Enti e Istituzioni del Territorio sul tema relativo agli alunni stranieri;
- Partecipazione agli incontri di raccordo con il CIT Centro Intercultura Territoriale Garda – Valle Sabbia e con Enti e Associazioni che offrono o promuovono interventi di educazione multiculturale;
- Periodica consultazione di siti istituzionali per ricerca di progetti, iniziative, materiali, documentazione, ecc., inerenti il settore di competenza ed eventuale partecipazione ad attività progettuali;
- Raccolta sistematica della documentazione prodotta;
- Raccordo con l'attività delle altre Funzioni strumentali;
- Partecipazione alle riunioni di staff indette dal dirigente scolastico.
- attività di orientamento informativo finalizzato alla scelta e all'inserimento nella scuola secondaria di secondo grado per gli alunni neo-arrivati di età 15-18.

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

- Coordinamento delle attività di orientamento;
- Attivazione di forme partecipative degli alunni del terzo anno di scuola secondaria di primo grado alle opportunità offerte dagli Istituti di 2° grado ed eventualmente delle aziende del territorio;
- Predisposizione di un progetto complessivo di informazione per alunni e genitori, tramite incontri con rappresentanti di scuole secondarie di secondo grado e di centri di formazione professionale;
- Coordinamento delle attività di continuità tra gli ordini della scuola di base;
- Predisposizione dei progetti di accoglienza della scuola primaria e secondaria di I grado dell'Istituto;
- Cura della progettualità relativa al settore di competenza;
- Periodica consultazione di siti istituzionali per ricerca di progetti,

iniziative, materiali, documentazione, etc., inerenti il settore di competenza, ed eventuale partecipazione ad attività progettuali;

- Raccolta sistematica della documentazione prodotta e sua selezione per il suo inserimento nel sito web dell'istituto;
- Raccordo con l'attività delle altre funzioni strumentali;
- Collaborazione alla preparazione degli open day;
- Partecipazione alle riunioni di staff indette dal dirigente scolastico.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

- Coordinamento delle attività legate al Sistema Nazionale di Valutazione, con particolare riferimento alle Prove Invalsi;
- Analisi degli esiti relativi alle prove Invalsi e restituzione agli organi competenti;
- Elaborazione e somministrazione questionari di soddisfazione, analisi degli esiti delle rilevazioni e restituzione agli Organi Competenti;
- Coordinamento della commissione valutazione;
- Verifica e valutazione delle attività del PTOF;
- Collaborazione con la Direzione per la stesura del piano di miglioramento;
- Partecipazione ad attività di formazione inerenti la propria area ;
- Periodica consultazione di siti istituzionali per ricerca di progetti, iniziative, materiali, documentazione, ecc., inerenti il settore di competenza, per successiva divulgazione al personale docente ed eventuale partecipazione ad attività progettuali;
- Proposte di aggiornamento per i docenti per il miglioramento continuo del servizio scolastico;
- Raccolta e selezione del materiale prodotto per il successivo inserimento nel sito web dell'Istituto;
- Eventuale partecipazione ad incontri con i genitori;
- Raccordo con l'attività delle altre Funzioni strumentali;
- Partecipazione alle riunioni di staff.

CURRICOLO E DIDATTICA INNOVATIVA

Area del curricolo

- Coordinamento del percorso per la strutturazione di un curricolo verticale d'Istituto
- Ideazione di momenti in cui sia prevista l'interazione degli alunni dei vari ordini per consentire a studenti e docenti di apprezzare il valore formativo della verticalità del curricolo;
- Raccolta delle UDA progettate dai vari consigli di classe/team docenti per l'anno scolastico in corso;

Area della didattica innovativa

- Lettura e analisi dei modelli di rilevazione e valutazione dei progetti in atto nell'Istituto al fine di permetterne la conoscenza, la diffusione e la condivisione nonché di rappresentarne il carattere didattico innovativo o di indirizzarli in tale direzione
- Creazione di un gruppo di lavoro con il compito di stendere per l'anno successivo un progetto per partecipare a un bando Erasmus plus, con l'obiettivo di favorire la mobilità degli insegnanti e la conoscenza di sistemi scolastici europei virtuosi

Per entrambe le aree

- Partecipazione ad attività di formazione inerenti la propria area ;
- Periodica consultazione di siti istituzionali per ricerca di progetti, iniziative, materiali, documentazione, ecc., inerenti il settore di

	<p>competenza, per successiva divulgazione al personale docente ed eventuale partecipazione ad attività progettuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> · Raccolta e selezione del materiale prodotto per il successivo inserimento nel sito web dell'Istituto; · Eventuale partecipazione ad incontri con i genitori; · Proposte per il piano di aggiornamento docenti coerente con il Pof triennale e il piano di miglioramento; • Raccordo con l'attività delle altre Funzioni strumentali; · Partecipazione alle riunioni di staff. <p>BENESSERE E SALUTE e referente bullismo e cyberbullismo</p> <ul style="list-style-type: none"> · Supporto alla Dirigenza nel coordinamento degli interventi a favore dei docenti e degli studenti. · Azioni di promozione di uno stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e tra i docenti. · Raccolta e scambio di informazioni riguardo a situazioni di disagio e/o difficoltà e, in stretto contatto con i colleghi (in particolare con le figure strumentali BES, INTERCULTURA, ORIENTAMENTO), condivisione di iniziative ed interventi efficaci per gestire le criticità e assicurare a tutti gli studenti esperienze di successo formativo. · Promozione di interventi mirati alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo. · Identificazione e gestione di casi di bullismo e cyberbullismo in collaborazione con i docenti , la Dirigente e le agenzie educative presenti sul territorio. · Raccolta e diffusione di buone pratiche di lavoro. · Raccolta e selezione del materiale prodotto per il successivo inserimento nel sito web dell'Istituto; · Promozione di incontri tra i genitori ed esperti in tema di disagio giovanile. · Mantenimento dei contatti col comitato genitori. · Periodica consultazione di siti istituzionali per ricerca di progetti, iniziative, materiali, documentazione, ecc., inerenti il settore di competenza, per successiva divulgazione al personale docente ed eventuale partecipazione ad attività progettuali; · Proposte per il piano di aggiornamento docenti coerente con il Pof triennale e il piano di miglioramento; • Raccordo con l'attività delle altre Funzioni strumentali; · Partecipazione alle riunioni di staff.
Animatore digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare la formazione interna alla scuola nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative • Favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e delle altre figure del territorio sui temi del PNSD • Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della scuola e coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124, art. 1, definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale",

prevedendo che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione del MIUR, non ancora emanato.

La formazione individuale è finanziata con la carta elettronica di 500 Euro. Tale formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il piano annuale della formazione che qui indichiamo si basa su alcuni capisaldi che il Collegio ha deliberato, in collegamento con le risultanze del RAV: didattica della matematica e dell'italiano, curriculum verticale, uso delle tecnologie digitali per promuovere una didattica attiva, laboratoriale e inclusiva, formazione obbligatoria sulla sicurezza. Esso si pone in continuità con quanto già progettato per l'a.s. 2015/2016.

Per il personale ATA, invece, a prescindere da vincoli di ore e obblighi, viene comunque organizzata una formazione finalizzata all'aggiornamento professionale in ambito amministrativo-digitale.

Partecipazione a corsi di formazione con la rete Garda Valle Sabbia, il C.T.I. di Salò.

Il Piano triennale della formazione previsto, in linea con il piano nazionale, completa le attività formative sopra elencate ed è allegato al PTOF.

FABBISOGNO DEL PERSONALE

Situazione attuale organico docenti di diritto

ORDINE DI SCUOLA	Docenti posto comune	Docenti Sostegno	N° Classi / Sezioni	N° Alunni	N° Alunni L.104
SCUOLA PRIMARIA	63 + 1 inglese	9	39	717	37
SCUOLA SECONDARIA	31 + 1 docente di Musica + 1 docente di Francese	6	19	432	19
TOTALE	89	15	58	1149	56

L'O.P. attualmente viene utilizzato alla primaria per l'individualizzazione degli apprendimenti e il lavoro per gruppi di livello anche su classi parallele. In particolare, vengono dedicate ore al supporto di alunni stranieri e DSA, ore al potenziamento disciplinare in senso stretto (in accordo con i vari Consigli di Interclasse, con un'articolazione del lavoro più mirata, per competenze, e con un occhio alle competenze trasversali, quelle di cittadinanza) e ore per coprire le supplenze brevi.

Concretamente, dei 4 posti "potenziali" assegnati alla primaria sono attivi soltanto 3: infatti sostegno non è stato attivato per la mancanza di personale con il titolo di specializzazione.

Alla scuola secondaria invece, oltre alla copertura di supplenze brevi, i due posti attualmente assegnati e attivi (francese e musica) consentono di realizzare presenze per lo svolgimento di attività di recupero/consolidamento/ potenziamento.

Fabbisogno organico di potenziamento in prospettiva

Per l'organico di potenziamento per il quale intendiamo puntare ancora sui Campi di Potenziamento elencati nel PdM , si intende chiedere le seguenti risorse:

1. All'interno dell'area 1, umanistica, socio-economica e per la legalità, una figura con la priorità per l'area del disagio, che è un'emergenza nella nostra scuola.
2. All'interno dell'area 2 una figura per l'alfabetizzazione e il potenziamento in L2.
3. All'interno dell'area 3 due figure per il potenziamento scientifico: una per la scuola primaria, un'altra per la SSPG.
4. All'interno dell'area 4 artistico-musicale una figura.
5. All'interno dell'area 6 per il potenziamento laboratoriale una figura per permettere laboratori nelle ore curricolari.
6. All'interno dell'area 5 per il potenziamento motorio una figura.
7. Copertura esonero totale primo collaboratore (IRC primaria), per la presenza di 57 classi.

Totale posti richiesti: 7+ 1 (esonero totale primo collaboratore, Irc scuola primaria).

Per l'a.s. 2018/2019 parte dei docenti dell'organico per l'autonomia è stato utilizzato per il funzionamento delle classi (inglese, mense, collaboratore del DS), con la perdita di n.2 docenti di posto comune. A disposizione dell'istituto per il corrente anno scolastico rimane il seguente organico:

- N.2 posti scuola primaria
- N.1 posto di Musica
- N.1 posto di tedesco

Situazione attuale e fabbisogno organico personale ata

La situazione attuale visto l'organico di fatto è adeguata alle esigenze ed è la seguente:

Sede	Segreteria
Gavardo	1 DSGA, 6 A.A.

PLESSO	Collaboratori scolastici	N° classi	N° alunni
Gavardo SSPG	6	19	442
Gavardo primaria	6	15	304
Sopraponte	1+ 24h	5	77
Soprazocco	1+ 18h	5	109
Muscoline	1 + 30h + 18h	9	141
Vallio	1+ 24h	5	85

Si ritiene che il numero di 19 unità sia il minimo indispensabile per garantire il funzionamento. Vista la dislocazione dei plessi, il numero elevato di personale part-time e l'impossibilità di sostituire il personale per assenze brevi, si considera ottimale una dotazione organica pari a N° 20 collaboratori scolastici.

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Come già dichiarato nella sezione relativa al PNSD, l'Istituto punta a collocare in tutte le aule una LIM (in alcuni plessi questa è già una realtà) e, inoltre, a realizzare la seguente implementazione degli spazi, secondo la struttura che già abbiamo esplicitato nel bando PON "Realizzazione di ambienti digitali per la scuola":

- 1) Spazi alternativi per l'apprendimento. "Class-Lab of Tomorrow": un'aula digitale che abbia all'interno non soltanto le strumentazioni adeguate (tablet/notebook, LIM, ecc.) ma

anche degli arredi che possano favorire il lavoro cooperativo. Si ipotizza di allestire questo spazio presso la scuola secondaria di I grado, rendendolo comunque accessibile a tutti: per attuare il curricolo verticale anche con classi aperte e approccio laboratoriale.

2) Laboratori mobili. "La classe è mobile": concetto che in concreto è reso possibile da un carrello mobile che serva sia da armadio sia da caricabatterie per i tablet/notebook e che possa essere trasportato da una classe all'altra: non è quindi la classe che va in laboratorio ma il laboratorio che va in classe.

3) Aule "aumentate" dalla tecnologia. "Expansive Learning": riuscire a destinare una LIM per gli spazi comuni di scuola primaria, così da permettere anche a questo ordine di scuola l'accesso quotidiano a contenuti digitali integrati.

4) Postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati ed ai servizi digitali della scuola.

Attualmente l'Istituto dispone di 36 LIM, 110 PC e 50 tablet per la didattica. La scuola primaria possiede tuttora un classico laboratorio informatico (che – si auspica – verrà rimodernato con successivi finanziamenti PON). Tuttavia, il futuro è del "laboratorio che entra in classe".

ALLEGATI:

1. REGOLAMENTO D'ISTITUTO versione 2018 (sul sito)
2. REGOLAMENTO DISCIPLINA SCUOLA PRIMARIA versione 2018 (sul sito)
3. REGOLAMENTO DISCIPLINA SSPG versione 2018 (sul sito)
4. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (sul sito)
5. PAI aggiornato a dicembre 2018 (sul sito)
6. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI (sul sito)
7. PROTOCOLLO ALUNNI CON DSA (sul sito)
8. PROTOCOLLO CONTINUITÀ (sul sito)
9. PROFILO IN USCITA SSPG (CERTIFICATO COMPETENZE) (sul sito)
10. PIANO DI MIGLIORAMENTO E MONITORAGGIO 18/19 (sul sito)
11. PIANO DI MIGLIORAMENTO 16/19 (sul sito)
12. PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE versione 2018 (sul sito)
13. VADEMECUM DOCENTI PER ALUNNI NON ITALOFONI (sul sito)